

23. Industria Costruzioni Srl	- 13,548%
24. Viar Costruzioni Srl	- 15,862%
25. Leonarduzzi & C. Srl	- 6,597%
26. I.G. Group Srl	- 16,453%
27. Eurotel Srl	- 15,353%
28. Grandi Scavi Srl	- 4,670%
29. Ati Soitek Srl/Copi Costr.Ni Srl	- 16,156%
30. A.G.B. Costr.Ni Srl	- 14,610%
31. Geotek Italia Srl	- 16,783%
32. Cons. Stabile Aedars Scarl	- 9,856%
33. C.E.M.A. Srl	- 4,250%
34. Notari Srl	- 7,370%
35. Imp. Mondo Di Tartaglino G. & C. Snc	- 13,513%
36. Edil-Tec Snc Di Mazzucchelli	- 5,613%

Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: - Eurotel Srl

C.da San Biagio - 92100 Agrigento

Data di aggiudicazione: 5/09/2006

Valore offerta di aggiudicazione: ribasso del 15,353%

- Gara n. 11/2006 Lotto TO.NE.CS.04

Importo a base di gara: Euro 500.000,00 di cui Euro 470.000,00 per lavori a misura, Euro 25.000,00 per oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso) ed Euro 5.000,00 per spese di progettazione (non soggette a ribasso).

Categoria prevalente OG3 classifica II

Tratta: Alessandria(e) - Mortara(e) - Novara(e); Mortara(e) - Casale(e); Valenza(e) - Casale M.(i); B. Sesia(e) - Mortara(e) - Cava C.(i); Torreberetti(e) - Pavia(e); Vercelli(e) - Casale M. (e). Province interessate: Novara, Verbania, Alessandria, Pavia, Vercelli, Torino, Asti

Offerte ammesse alla gara:

1. A.I.E. Snc di Merlo L. & C.	- 29,100%
2. Cambrea di Cambrea Rocco E C. Snc	- 19,750%
3. Edilca Costr.Ni Srl	- 30,500%
4. Saracino Saverio	- 28,500%
5. Domus Nova Costr.Ni Srl	- 21,800%
6. Tagliabue Spa	- 19,770%
7. Essepi Strade Srl	- 10,800%
8. Co.Ve.Co	- 13,510%
9. Malabaila & Arduino Srl	- 19,200%
10. Imp. Edile Geom. Peiretti Srl	- 8,682%
11. Consorzio Ravennate	- 15,151%
12. Delfino Costr.Ni Srl	- 13,100%
13. Geocem Srl	- 3,210%
14. Cipea Scarl	- 14,330%
15. Costruzioni A & G Srl	- 8,756%
16. Dieffe Costr.Ni Srl	- 13,738%
17. Edil Coppola Snc	- 15,150%
18. Cdg Service Torino Srl	- 18,290%
19. Natisone Lavori Srl	- 11,480%
20. Consorzio Stabile Ambrosiano Scarl	- 15,243%
21. Andreozzi Costr.Ni Srl	- 12,986%
22. Boccardo Srl	- 12,625%

Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: Cambrea di Cambrea Rocco e C. Snc

Loc. Precipiano, 2 - 15060 Vignole Borbera

Data di aggiudicazione: 7/7/2006

Valore offerta di aggiudicazione: ribasso del 19,750%.

Data spedizione del presente esito: 25/9/2006

Il Responsabile della Struttura Appaltante
Lorenzo Bove

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Andezeno (Torino)

Statuto comunale (approvato con Deliberazione consiliare n. 21 del 19 novembre 2001, modificato con deliberazione consiliare n. 21 del 30 settembre 2002, modificato con deliberazione consiliare n. 2 del 30 marzo 2005, in vigore dal 1 maggio 2005)

TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 Definizione

1. Il Comune di Andezeno è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2 Autonomia

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.

3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri comuni, della provincia, della regione, dello stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

6. Il Comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.

7. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 3

Sede

1. La sede del Comune è sita in Piazza Italia n. 3.

La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le commissioni comunali.

2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della Giunta comunale, potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, potranno riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del Comune.

Art. 4

Territorio

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'istituto nazionale di statistica.

Art. 5

Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore Distintivo del Sindaco

1. Il Comune dovrà dotarsi di un proprio stemma ed un proprio gonfalone nelle forme di legge.

2. Nelle cerimonie e nelle pubbliche ricorrenze e ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione del Comune ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

3. L'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone per fini diversi da quelli istituzionali devono essere espressamente autorizzati dalla Giunta comunale.

4. La fascia tricolore, che è il distintivo del Sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune.

Art. 6

Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 57, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta comunale, trova applicazione il successivo articolo 26.

Art. 7

Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

Art. 8

Conferenza Stato-Città-Autonomie locali

1. Nell'ambito del decentramento di cui alla L. 15 marzo 1997, n. 59, il Comune si avvale della conferenza stato-città-autonomie locali, in particolare per:

a) l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;

b) la promozione di accordi o contratti di programma ai sensi dell'articolo 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498 e successive modificazioni;

c) le attività relative alla organizzazione di manifestazioni che coinvolgono più comuni, da celebrare in ambito nazionale.

Art. 9

Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

TITOLO II

ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE

Art. 10

Organi di governo

1. Sono organi di governo del Comune: il Consiglio, il Sindaco e la Giunta.

Art. 11

Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, è dotato di autonomia funzionale e organizzativa.

Art. 12

Elezione - Composizione - Presidenza - Competenze

1. L'elezione del Consiglio comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza sono regolati dalla legge.

2. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco.

3. Al Sindaco sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e dell'attività del Consiglio.

4. La prima seduta del Consiglio comunale deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

5. Le competenze del Consiglio sono disciplinate dalla legge.

6. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

7. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i consiglieri di maggioranza e di minoranza.

Art. 13

Consiglieri comunali - Convalida Programma di governo

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del Comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, dallo stesso nominata.

5. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la Giunta consegna, ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

7. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 14 *

Funzionamento del Consiglio Decadenza dei consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno:

- cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria;

- tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria;

- un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti;

il giorno di consegna non viene computato;

b) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di non meno di un terzo dei consiglieri assegnati:

- n. sei consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. quattro consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

c) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, la presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

d) riservare al Sindaco il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

e) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

f) indicare se le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta.

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di Sindaco delle rispettive liste.

3. Il consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro dieci giorni dalla stessa.

4. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

5. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

6. Ai consiglieri comunali, su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari.

(*) *art. modificato con delibera consiliare n. 2 del 30/3/05*

Art. 15

Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello statuto.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

Art. 16

Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. I regolamenti entrano in vigore il primo giorno successivo all'esecutività della deliberazione di approvazione.

Art. 17

Commissioni consiliari permanenti e temporanee

1. Il Consiglio comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti e temporanee composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. I componenti delle commissioni hanno facoltà di farsi assistere da esperti.

4. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 18

Attribuzioni delle commissioni

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio quando il Consiglio medesimo o la Giunta ne diano formale incarico su specifici argomenti, al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso sui punti richiesti.

2. Compito delle commissioni temporanee è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio comunale.

Art. 19

Costituzione di commissioni speciali

1. Il Consiglio comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo 17. Alle opposizioni è attribuita la presidenza delle commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia, ove costituite.

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati.

5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli assessori, i consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal Sindaco, provvede alla nomina, al suo interno, del Presidente. Per la sua nomina voteranno i soli rappresentanti dell'opposizione limitatamente alla presidenza delle commissioni ad essa riservate.

Art. 20

Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

Art. 21

Interrogazioni

1. I consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco o agli assessori.

2. Il consigliere che intenda rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.

3. Il Sindaco, dispone:

a) se deve essere data risposta scritta, che l'ufficio provveda entro 30 giorni dal ricevimento;

b) se deve essere data risposta orale, che venga iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio;

c) se l'interrogante è assente ingiustificato, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale disciplinerà lo svolgimento della discussione per le interrogazioni con risposta orale, nonché le dichiarazioni di improponibilità.

Art. 22

Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del Comune, esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

4. La durata del mandato del Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica sono disciplinati dalla legge.

Art. 23

Linee programmatiche

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 13, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 24

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

2. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'assessore più anziano di età e, in mancanza, il consigliere anziano.

Art. 25

Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogniquale, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 26

La Giunta - Composizione e nomina - Presidenza

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da n. 4 assessori, compreso il Vice Sindaco.

2. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

3. Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti per la elezione a consigliere comunale, nel numero massimo di...

Gli assessori non consiglieri sono nominati, in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico-amministrative, tra i cittadini che non hanno partecipato come candidati alla elezione del Consiglio. Gli assessori non consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio comunale senza diritto di voto.

4. Il Sindaco, per la nomina della Giunta, avrà cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

5. La Giunta, nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, accerta, con apposito verbale, le condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere dei suoi eventuali componenti non consiglieri. Lo stesso accertamento dovrà essere rinnovato al verificarsi di nuove nomine.

6. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

Art. 27

Competenze della Giunta

1. Le competenze della Giunta sono disciplinate dall'art. 48 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

2. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del consiglio, ai sensi dell'art. 42, lettere i) ed l), del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 28

Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che dovrà risultare a verbale, della Giunta stessa. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

Art. 29

Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

Art. 30

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi dell'art. 141 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 31 *

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quale i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini sino al quarto grado.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una

persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. La verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal segretario comunale. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal segretario.

(*) modificato con deliberazione consiliare n. 2 del 30/3/05

TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE - DIFENSORE CIVICO

CAPO I PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI ISTANZE E PROPOSTE

Art. 32 Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'amministrazione comunale favorisce:

a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;

b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive sono garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 33 Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla in-

columità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

a) per la formazione di comitati e commissioni;

b) per dibattere problemi;

c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 34 Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, devono tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.

4. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

Art. 35 Istanze, petizioni e proposte

1. Gli elettori del Comune, possono rivolgere istanze, petizioni e proposte al Consiglio e alla Giunta comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il Consiglio comunale e la Giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, dovranno adottare i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prenderanno atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato del procedimento. Copia della determinazione sarà trasmessa, entro cinque giorni al presentatore e al primo firmatario della medesima.

3. Le proposte dovranno essere sottoscritte almeno dal 10% degli elettori con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

CAPO II REFERENDUM

Art. 36 Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

a) in materia di tributi locali e di tariffe;

b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;

c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il trenta per cento del corpo elettorale;

b) il Consiglio comunale.

4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 37

Disciplina del referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.

2. In particolare il regolamento deve prevedere:

- a) i requisiti di ammissibilità;
- b) i tempi;
- c) le condizioni di accoglimento;
- d) le modalità organizzative;
- e) i casi di revoca e sospensione;
- f) le modalità di attuazione.

Art. 38

Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

CAPO III

DIFENSORE CIVICO

Art. 39

Difensore civico

1. Si prevede la possibilità di istituire l'ufficio del "difensore civico" quale garante del buon andamento dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa, mediante convenzione con altri enti locali.

2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 40

Albo pretorio

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'albo pretorio comunale per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

2. La pubblicazione deve essere fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

Art. 41

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività principalmente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

Art. 42

Statuto dei diritti del contribuente

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto, dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5);
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d) alla remissione in termini (art. 9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10);
- f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19).

TITOLO V

FINANZA - CONTABILITÀ ORGANO DI CONTROLLO

Art. 43

Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del comune è riservato alla legge dello stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 44

Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 41, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del Consiglio e della Giunta. A tal fine sarà invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

TITOLO VI

I SERVIZI

Art. 45

Forma di gestione

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal comune, qualora ricorrano i presupposti di cui al successivo art. 49, comma 1;

f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'articolo 116 del T.U. n. 267/2000, e del successivo art. 46, commi 2 e 3.

Art. 46

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

Art. 47

Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Direttore:

a) il Consiglio di amministrazione è nominato dal Consiglio comunale fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il Presidente è nominato dal Consiglio comunale e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al Direttore Generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del Consiglio di amministrazione i membri della Giunta e del Consiglio comunale, i soggetti già rappresentanti il comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività con-

correnti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta, revoca il Presidente ed il Consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del Presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del Consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero Consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo Consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal Consiglio comunale, a maggioranza assoluta.

7. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 48

Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del Consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del Presidente e del Consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 44 per le aziende speciali.

4. Il Direttore Generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 49
Società

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

Art. 50
Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Art. 51
Tariffe dei servizi

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla Giunta comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, potranno essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

TITOLO VII
FORME DI ASSOCIAZIONE E DI
COOPERAZIONE - ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 52
Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri comuni e con la provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 53
Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione

di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VIII
UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO
COMUNALE

CAPO I
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E
PERSONALE

Art. 54
Criteri generali in materia di organizzazione

1. Il Comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando l'apparato produttivo ai seguenti principi:

- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
- compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;
- attuazione dei controlli interni.

2. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35, comma 4, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 55
Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 56
Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 57

Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 58

Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE

RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI

Art. 59

Segretario comunale - Direttore generale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario comunale.

3. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

Art. 60

Responsabili dei servizi

1. Essendo questo Comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai responsabili dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

2. Spettano ai responsabili dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del Comune o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Sono attribuiti ai responsabili dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del Comune;

n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzato a notificare gli atti del Comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

4. Spettano ai responsabili i pareri interni all'ente, quelli previsti per le proposte di deliberazione, a norma di legge, sulle materie di competenza del servizio medesimo.

5. Il Sindaco può delegare ai singoli responsabili ogni altro atto, di natura gestionale, non identificato nei precedenti commi.

6. I responsabili dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

7. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al Segretario comunale o ad altro responsabile.

8. In caso di assenza o impedimento del soggetto titolare ad assumere gli atti di gestione, questi vengono adottati dal dipendente che legittimamente lo sostituisce, ovvero, previa disposizione del Sindaco, dal Segretario comunale.

Art. 61

Rappresentanza del Comune in giudizio

1. In tutti i gradi di giudizio per la rappresentanza del Comune, sia come attore che come convenuto, fatta eccezione:

a) per i processi tributari di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, nei quali il comune, in tutti i gradi, è rappresentato dal responsabile del relativo tributo;

b) per le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 63 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nelle quali il Comune è rappresentato dal responsabile del servizio personale; su conforme indirizzo espresso dalla Giunta comunale ai sensi dell'art. 107, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, sarà seguita la procedura di cui al successivo comma 2.

2. Con determinazione del segretario comunale:

a) sarà designato il responsabile del servizio incaricato della rappresentanza del comune nonché, in caso di sua assenza o impedimento, il suo sostituto;

b) sarà dato corso alla nomina del legale incaricato della difesa delle ragioni del comune.

TITOLO IX DISPOSIZIONI FINALI

Art. 62

Modifiche dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il Consiglio comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

4. Le proposte di abrogazione totale o parziale devono essere accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

Art. 63

Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti saranno apportate le necessarie variazioni.

Art. 64

Entrata in vigore

1. Dopo l'esecutività della deliberazione di approvazione, il presente statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione, affisso all'albo pretorio del comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Il presente statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

Comune di Roddino (Cuneo)

Statuto comunale (approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 10/05/2006)

TITOLO I I PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Principi e Finalità

1. Il Comune di Roddino, Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalla Carta europea dell'autonomia locale, dal Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e dal presente Statuto, rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo sociale, economico e culturale, concorrendo al rinnovamento della società e dello Stato.

2. Il Comune esercita i propri poteri perseguendo le finalità politiche e sociali assegnate dalla Costituzione della Repubblica ed in particolare provvede a:

a) informare le proprie linee di indirizzo, i propri programmi ed i propri provvedimenti a principi di salvaguardia e consolidamento dei valori di libertà, uguaglianza e pari dignità sociale, giustizia, democrazia e diritti di cittadinanza, solidarietà, pace, tradizionale patrimonio del Comune di Roddino;

b) garantire la soddisfazione dei diritti e dei bisogni primari dei cittadini attraverso l'approntamento di efficienti ed efficaci servizi pubblici ed adeguati servizi sociali, l'attivazione di collaborazioni, convenzioni e di altre forme indirette di gestione dei servizi, nonché promovendo ogni idoneo intervento diretto ad assicurare la piena assistenza, integrazione sociale e tutela dei diritti delle persone portatrici di handicap;

c) riconoscere i diritti e la funzione essenziale delle formazioni sociali a partire dalla famiglia; riconoscere, altresì, i diritti e la funzione essenziale delle associazioni, sostenendone l'attività e promovendone lo sviluppo;

d) operare, nei limiti delle proprie possibilità, per il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nella propria comunità ed in quella nazionale;

e) tutelare e valorizzare le risorse ambientali, territoriali, naturali, storico - artistiche ed archeologiche nell'interesse della collettività ed in funzione del miglioramento della qualità della vita, promuovere il rispetto degli animali e di tutte le forme viventi;

f) ripudiare ogni forma di violenza e di razzismo, impegnandosi, a tal fine, a favorire l'integrazione culturale e sociale delle diverse etnie presenti nella comunità e promovendo iniziative dirette alla diffusione di attività sociali, ricreative e sportive;

g) promuovere azioni positive per favorire le pari opportunità e possibilità di realizzazione sociale per le donne e per gli uomini;

h) valorizzare e tutelare il lavoro ed, in particolare, quello femminile, riconoscendone specifico valore nella tradizione locale e l'apporto determinante allo sviluppo economico del territorio;

i) rendere effettivo il diritto alla partecipazione politica ed amministrativa, attraverso una informazione completa ed accessibile sull'attività svolta direttamente o dalle strutture cui esso partecipa;

j) valorizzare per la conservazione l'utilizzo del dialetto piemontese locale, nello specifico quello roddinese;

k) valorizzare le risorse e le attività culturali, formative e di ricerca.

Art. 2

Criteri e metodi dell'azione comunale

1. Il Comune di Roddino, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo e gli strumenti della programmazione, in coerenza con gli orientamenti comunitari, statali, regionali e provinciali.

2. Nell'esercizio dell'attività di programmazione, il Comune assicura la partecipazione di cittadini, delle organizzazioni sociali, professionali ed economiche rappresentative di interessi collettivi e diffusi della cittadinanza alla formazione delle proprie scelte ed alla verifica della coerente attuazione del programma e delle sue modifiche ed integrazioni.

3. L'organizzazione degli uffici e dei servizi, l'utilizzazione delle risorse umane e patrimoniali del Comune sono orientate alla soddisfazione dei bisogni e delle domande dei cittadini e sono improntate a criteri di economicità di gestione, di responsabilità, di trasparenza e della più diffusa partecipazione ed informazione dell'azione amministrativa, in coerenza al principio della distinzione tra le funzioni politico-amministrative e quelle di gestione.

4. Il Comune pone a fondamento della propria azione criteri di collaborazione con soggetti pubblici e privati, con particolare e fondamentale riferimento agli altri enti territoriali, al fine di conseguire un armonico sistema delle autonomie e di realizzare forme d'integrazione e di coordinamento nell'esercizio delle funzioni, nella programmazione di opere e interventi e nella gestione dei servizi: a tale scopo esercita le funzioni amministrative proprie e quelle che gli sono conferite dalla legge della Repubblica, della Regione Piemonte e della Provincia secondo i metodi della programmazione e attuando idonee forme di collaborazione con l'Amministrazione Statale, centrale o periferica, con la Regione, con la Provincia e con l'Unione dei Comuni cui partecipa e con altri Comuni secondo il principio della sussidiarietà.

5. Il Comune di Roddino, qualora vi siano lasciti, donazioni, di beni mobili, immobili o anche in danaro, da parte di soggetti pubblici o privati siano essi persone fisiche o giuridiche, assicura che verranno destinati esclusivamente per fini istituzionali.

6. Il Comune di Roddino in considerazione della omogeneità ed affinità sociali, culturali, economiche ed amministrative che esistono tra i Comuni costituenti l'Unione dei Comuni Collinari, ritiene fondamentale ai fini dello sviluppo della propria comunità e del proprio territorio promuovere un sempre maggior livello di integrazione e coesione fra i Comuni dell'Unione.

7. Il Comune di Roddino, secondo i principi sanciti dalla Carta Europea dell'autonomia locale e nei limiti consentiti dall'Ordinamento Statale, promuove e partecipa a forme di collaborazione e raccordo con gli Enti Locali di altri Stati.

8. Il Comune di Roddino riconosce l'istituto del gemellaggio quale strumento per attuare la pace, la fratellanza, la solidarietà e la comprensione fra le comunità e i popoli e propugna ogni attività ed iniziativa che ne consenta la realizzazione più diffusa.

9. Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e promuove la presenza di entrambi i sessi nei suoi organi collegiali nonché in quelli degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti nelle forme e con le modalità previste negli atti istitutivi e nei regolamenti.

Art. 3

Funzioni

1. Il Comune di Roddino è titolare di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite, ai sensi delle disposizioni di legge; concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato, della Regione e della Provincia e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione e attuazione.

2. Il Comune di Roddino svolge le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonomia iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 4

Sede e territorio

1. La sede del Comune è situata in via Monforte 9. Gli Organi Comunali possono riunirsi, in casi eccezionali e per particolari esigenze, anche in altra sede, purché nell'ambito del territorio comunale.

2. Il territorio del Comune di Roddino si estende per Kmq. 10,45 ed è confinante con i Comuni di Monforte D'Alba, Serralunga, Sinio, Cerretto Langhe, Cissone e Dogliani, Serravalle Langhe.

Art. 5

Stemma e gonfalone

1. Il Comune si identifica negli atti e nel sigillo con il nome di Roddino ha i propri segni distintivi nello Stemma e nel Gonfalone di seguito descritti "Torre medioevale di colore grigio all'interno di un rettangolo di colore rosso, contornato da due rami uno di alloro e l'altro di quercia, con sopra una corona e sotto la scritta Roddino".

2. Il Comune può far uso, nelle cerimonie ufficiali, del Gonfalone, recante al centro lo stemma civico.

3. L'uso e la riproduzione del simbolo per fini diversi da quelli istituzionali, ad esclusione di quelli a scopo privato e commerciale, devono essere autorizzati con provvedimento della Giunta Comunale.

Art. 6

Statuto

Il presente Statuto è l'atto fondamentale che garantisce e regola l'esercizio dell'autonomia normativa ed organizzativa del Comune, nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione e dalle disposizioni di legge.

Lo Statuto, liberamente formato ed approvato dal Consiglio Comunale, costituisce la fonte normativa che attuando i principi costituzionali e legislativi dell'autonomia locale, determina l'ordinamento generale del Comune e ne indirizza e regola i procedimenti e gli atti secondo il principio della legalità.

Le funzioni di tutti gli organi di Governo e dell'organizzazione amministrativa comunale sono esercitate in conformità ai principi, alle finalità ed alle norme stabilite dallo Statuto e dai Regolamenti, nell'ambito dei principi fissati dalla legge.

Il Consiglio Comunale adegua i contenuti dello Statuto al processo di evoluzione della società civile

assicurando costante coerenza fra la normativa statutaria e le condizioni sociali, economiche e civili della comunità rappresentata.

La conoscenza dello statuto da parte dei cittadini è assicurata nelle forme previste dallo stesso.

TITOLO II

Organi del Comune

CAPO I

Il Consiglio Comunale

Art. 7

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è organo rappresentativo della comunità di Roddino, ne esprime la volontà, ne promuove lo sviluppo e ne cura gli interessi. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa. L'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio sono disciplinati da un apposito regolamento approvato a maggioranza assoluta.

Entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo. Annualmente, in occasione dell'approvazione della verifica annuale per la salvaguardia degli equilibri di bilancio e dello stato di attuazione dei programmi, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, apportando ad esse eventuali integrazioni o adeguamenti, sulla base delle esigenze che dovessero emergere.

Il Consiglio Comunale si riunisce su convocazione del Presidente, con le modalità previste dal regolamento. L'ordine del giorno dei lavori è predisposto dal Presidente. La prima seduta del Consiglio è convocata e presieduta secondo le modalità previste dalla legge.

Il regolamento determina altresì il quorum strutturale per la validità delle sedute del Consiglio.

Salvi i casi previsti dal presente Statuto e dal regolamento, le sedute del Consiglio sono pubbliche e le votazioni si effettuano a scrutinio palese.

In casi di particolare importanza generale, il Consiglio Comunale può essere convocato in seduta aperta, con la partecipazione ed il diritto di parola dei rappresentanti di associazioni, enti ed istituzioni e singoli cittadini. Nei medesimi casi il Consiglio Comunale può riunirsi in una sede diversa dal Palazzo Comunale, purché nel territorio comunale.

Le attribuzioni del Consiglio sono previste dalla legge e non possono essere delegate ad altri Organi.

Alle sedute del Consiglio Comunale sono invitati, gli assessori extraconsiliari previsti dall'art. 15, comma 3, gli assessori extraconsiliari possono intervenire nella discussione, se interpellati.

I verbali di deliberazioni del Consiglio Comunale sono sottoscritte, in originale, dal Sindaco e dal Segretario Comunale.

Art. 8

Consiglieri

1. I consiglieri rappresentano l'intera collettività ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Il Consigliere, secondo le procedure e le modalità stabilite dai regolamenti, ha diritto di:

a) esercitare l'iniziativa su ogni questione sottoposta a deliberazione del Consiglio, salvi i casi in cui

l'iniziativa è riservata ad altri organi in base alla legge;

b) presentare interrogazioni; il Sindaco o gli Assessori da esso delegati sono tenuti a rispondere, entro trenta giorni, alle interrogazioni ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri;

c) ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, società ed enti dipendenti o controllati, dalle strutture associative, tutte le notizie e informazioni ovvero estrarre copia di atti e documenti utili all'espletamento del proprio mandato, secondo le modalità previste dal Regolamento.

3. Il regolamento prevede modalità funzionali e strumenti di garanzia per l'esercizio dei diritti attribuiti ai Consiglieri dalla Legge e dallo Statuto.

4. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate e sottoscritte dal Consigliere medesimo al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano immediatamente efficaci. La relativa surrogazione deve avvenire entro dieci giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

5. Decade dalla propria carica il Consigliere che, senza giustificato motivo, non partecipi a tre sedute consecutive. In tal caso il Presidente del Consiglio avvia la procedura di decadenza, notificando allo stesso la contestazione delle assenze ingiustificate effettuate e richiedendo notizia di eventuali cause giustificative. Eventuali giustificazioni scritte saranno valutate nel termine di trenta giorni da parte del Presidente del Consiglio e successivamente sottoposte alla decisione del Consiglio Comunale, che delibera sulla decadenza.

Art. 9

Gruppi Consiliari e Capigruppo

1. Ciascun Gruppo consiliare è formato da almeno due Consiglieri. E' consentita la formazione di un gruppo consiliare, anche in presenza di un solo Consigliere, purché unico eletto di una lista presentandosi autonomamente alle elezioni comunali.

2. I nominativi dei capi gruppo sono comunicati, con nota sottoscritta dai Consiglieri del gruppo, al Presidente del Consiglio Comunale, che ne dà immediata comunicazione al Consiglio, nella prima seduta utile del Consiglio Comunale.

3. Durante il mandato amministrativo, è possibile la sostituzione del capo gruppo con le stesse modalità di cui al comma precedente. Analogamente, viene comunicato il nominativo del Consigliere che può sostituire il capo gruppo in caso di assenza.

4. Il Comune assicura ai gruppi consiliari quanto necessario per l'espletamento delle loro funzioni sulla base di quanto previsto nell'apposito Regolamento del Consiglio Comunale.

5. Nelle more della designazione, i capi gruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti della Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

Art. 10

Presidenza e Conferenza dei Capigruppo

1. Il Sindaco è il Presidente del Consiglio.

2. Al Presidente del Consiglio sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del Consiglio.

3. In caso di assenza o impedimento, le funzioni di Presidente del Consiglio sono svolte dal Vicesindaco; in caso di assenza di quest'ultimo, la presidenza è assunta dal Consigliere anziano. E' consigliere anziano colui, che eletto nella lista allegata al Sindaco, riporta la maggiore cifra individuale di voti ed in caso di parità da colui che precede nell'ordine di lista.

4. Il Presidente del Consiglio Comunale, assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio. A tal fine il Presidente del Consiglio può riunire la conferenza dei Capigruppo.

5. Il Presidente del Consiglio tutela le prerogative dei Consiglieri ed esercita i poteri di polizia dell'adunanza. Informa altresì il Consiglio relativamente alle deliberazioni annullate.

Art. 11 Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio può istituire nel proprio seno commissioni permanenti, temporanee o speciali, con criteri proporzionali, nei termini stabiliti dal regolamento.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione.

3. Il numero delle commissioni e l'ambito delle loro competenze, nei limiti previsti dal regolamento, vengono normalmente stabiliti all'inizio di ogni mandato amministrativo.

4. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti del Consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso; compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio Comunale.

5. Il presidente di ciascuna commissione è eletto dalla commissione stessa fra i suoi componenti. Il Presidente della Commissione convoca e presiede la commissione, invitando, se necessario, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, il Sindaco che può farsi rappresentare da un Assessore. La prima riunione della commissione è convocata dal Sindaco.

6. Il Consiglio Comunale può istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti o temporanee per fini di controllo o di garanzia. In tal caso, la Presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di minoranza consiliare.

7. Il Regolamento determina l'organizzazione ed il funzionamento delle commissioni, disciplinando le forme di pubblicità delle sedute.

8. Il Consiglio Comunale può istituire altre Commissioni speciali consultive:

a) commissioni miste composte sia da membri del Consiglio, sia da cittadini non facenti parte del Consiglio;

b) commissioni composte da soli cittadini non facenti parte del consiglio.

Il Consiglio Comunale disciplina di volta in volta la materia di competenza, il funzionamento e la loro composizione, nel rispetto del criterio proporzionale,

per quanto riguarda le commissioni di cui al punto a).

CAPO II Il Sindaco

Art. 12 Sindaco

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

2. Il Sindaco rappresenta l'ente in giudizio; nomina, convoca e presiede la Giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti; emana direttive per indirizzare l'azione gestionale dell'apparato amministrativo e svolge le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

3. Il Sindaco assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori.

4. Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti. Risolve eventuali conflitti di competenza, coordina e dà impulso agli interventi la cui progettazione, sovrintendenza e verifica siano affidati al compito congiunto di più organi o apparati dell'Amministrazione ovvero richiedano l'integrazione funzionale rispetto all'ordinario assetto delle competenze. Il Sindaco, sentito il Segretario Comunale, può annullare per manifesta illegittimità atti che la legge o lo statuto attribuiscono alla competenza dei responsabili dei servizi.

5. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni.

6. Il Sindaco assume l'iniziativa e partecipa alle conferenze degli accordi di programma. In particolare, quando sia il Consiglio a prevedere tale forma di coordinamento per la realizzazione di opere, interventi o programmi, il Sindaco assume l'iniziativa secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio stesso. Il Sindaco può delegare gli Assessori, il Segretario Comunale o i Responsabili dei servizi comunali alla partecipazione alle conferenze di servizio. Provvede, inoltre alle azioni necessarie a dare esecuzione agli accordi.

7. Al fine di armonizzare l'erogazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti, il Sindaco coordina, avvalendosi anche della collaborazione degli istituti di partecipazione, l'orario di apertura degli uffici della pubblica amministrazione presenti sul territorio, nonché gli orari degli esercizi commerciali e dei servizi pubblici.

8. Quale Ufficiale di Governo provvede alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza e agli interventi immediati nella qualità di organo della protezione civile.

9. Il Sindaco esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge. Nei casi di emergenza definiti dalla legge provvede adottando le ordinanze contingibili ed urgenti dalla stessa previste.

10. In caso di assenza od impedimento del Sindaco, le sue funzioni sono esercitate dal Vicesindaco e, in caso di assenza o di impedimento anche del Vice-sindaco, le funzioni sono esercitate dall'Assessore che precede secondo l'ordine di elencazione contenuto nell'atto di nomina.

CAPO III La Giunta Comunale

Art. 13 Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da un numero di Assessori compresi tra un minimo di due e fino al numero massimo consentito dalla legge.

2. La Giunta collabora col Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali; compie gli atti di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio, al Sindaco ed ai Dirigenti/Responsabili dei Servizi; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali adottati dal Consiglio; riferisce semestralmente al Consiglio sulla propria attività e svolge un ruolo propositivo e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta è inoltre competente a promuovere e resistere alle liti, assumendo gli atti di costituzione e resistenza in giudizio. Adotta i provvedimenti aventi natura discrezionale, non direttamente inerenti la gestione servizio comunale, quali incarichi professionali, contributi a persone, enti ed associazioni, incarichi di consulenza e collaborazione. Nelle materie di propria competenza, la Giunta assume i relativi impegni di spesa quando il provvedimento contiene tutti gli elementi identificativi e costitutivi dell'obbligazione che si va ad assumere ossia soggetto creditore, ragione del credito e somma da pagare.

4. La Giunta è validamente insediata quando siano presenti almeno la metà degli Assessori oltre al Sindaco.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche; ad esse il Sindaco può, di volta in volta, secondo gli argomenti da trattare e per soli fini illustrativi, invitare responsabili dei servizi del Comune, consulenti esperti, rappresentanti di altri Enti pubblici o Associazioni, i quali, comunque, non saranno presenti alla votazione.

6. I verbali di deliberazione della Giunta Comunale sono sottoscritti, in originale, dal Sindaco e dal Segretario Comunale.

7. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e coniugi.

8. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 14 Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione e votata non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Sindaco.

3. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione del Consiglio, il Prefetto provvede su segnalazione dei Consiglieri o del Segretario Comunale.

4. Se la mozione di sfiducia viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario ai sensi della legge vigente.

5. Nel caso che la mozione di sfiducia venga respinta, non può essere presentata nuovamente la stessa mozione se non siano trascorsi almeno sei mesi dalla reiezione della precedente, a meno che non sia sottoscritta dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 15 Assessori

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vicesindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. Il Sindaco può delegare agli Assessori proprie competenze di indirizzo dell'attività gestionale e di controllo. Con gli atti di delega vengono definiti i limiti e le modalità di esercizio delle competenze delegate. L'attribuzione delle deleghe può essere modificata dal Sindaco in qualsiasi momento. Delle deleghe attribuite e delle eventuali modificazioni viene data comunicazione al Consiglio da parte del Sindaco. Gli Assessori danno impulso all'attività degli uffici secondo gli indirizzi stabiliti dagli Organi di Governo dell'Ente e vigilano sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione. Nei limiti e nel rispetto della normativa vigente, è possibile attribuire la responsabilità dei servizi, ai singoli componenti dell'esecutivo.

3. La carica di Assessore può essere affidata dal Sindaco anche a cittadini non facenti parte del Consiglio Comunale ed in possesso dei requisiti di candidatura, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere. Il loro numero non può essere superiore alla metà del numero degli assessori nominati.

4. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione a Consiglio.

5. Le dimissioni di un Assessore dalla carica assessorile hanno effetto dalla presa d'atto del Sindaco che deve avvenire entro trenta giorni dalla data di presentazione. All'eventuale sostituzione degli Assessori dimissionari, o revocati, o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

TITOLO III Accesso agli atti e alle informazioni e diritto di informazione

Art. 16 Accesso agli atti e alle informazioni

1. Il Comune garantisce il diritto di accesso agli atti e alle informazioni detenute dall'ente, dai suoi organismi strumentali e dai concessionari di servizi comunali.

2. in particolare il regolamento:

a) disciplina l'oggetto dell'accesso, individuando i soggetti ed i casi in cui esso è escluso, differito o soggettivamente limitato;

b) determina le modalità di accesso;

c) detta le misure organizzative e finanziarie idonee a garantire il diritto di accesso.

Art 17 - Diritto di informazione

1. Il Comune assicura la più ampia informazione circa l'attività svolta e i servizi offerti dall'ente, dai suoi organismi strumentali e dai concessionari di servizi comunali, secondo le modalità definite dal regolamento, nel rispetto delle disposizioni di legge.

2. Il personale comunale dovrà rendere efficace il diritto di informazione e l'accesso agli atti del comune, agevolando l'informazione e la comunicazione da e verso i cittadini.

Art. 18

Pubblicità degli atti comunali

1. Sono pubblicati mediante affissione all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, salvo diverse disposizioni di legge, le deliberazioni, le determine, le ordinanze ed i regolamenti comunali.

2. La pubblicazione avviene di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, sistemato nel palazzo comunale, indicato dal Sindaco.

3. I provvedimenti aventi un destinatario determinato dovranno essere comunicati agli interessati con metodi che ne assicurino il ricevimento.

4. Se ritenuto più idoneo al raggiungimento di un particolare interesse pubblico, il Comune pubblica, mediante affissione all'albo pretorio o in altre forme, documenti riassuntivi di norme comunali, circolari o disposizioni interpretative di norme regolamentari, direttive, programmi e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi e sui procedimenti connessi all'attività comunale.

Art. 19

Accesso agli atti negli organismi associativi cui partecipa il comune

1. Il Comune promuove la realizzazione di forme di accesso e di informazione analoghe a quelle previste dal presente titolo, negli organismi associativi cui partecipa.

TITOLO IV

Istituti di partecipazione

CAPO I

Partecipazione in generale

Art. 20

Principi della partecipazione - Azione Popolare

1. Il Comune promuove la partecipazione degli interessati, degli utenti e di loro rappresentanze, delle formazioni sociali e delle associazioni titolari di interessi collettivi, come espressioni della comunità locale, alla formazione dell'indirizzo, allo svolgimento e al controllo delle attività poste in essere dall'amministrazione, nei modi stabiliti dallo Statuto e dalle norme regolamentari.

2. Nello svolgimento della propria attività, onde conferire la massima efficacia ai provvedimenti amministrativi, il Comune promuove la semplificazione dell'azione, l'accesso agli atti e l'indicazione dei responsabili dei singoli procedimenti.

3. Per l'attuazione delle norme di cui al presente titolo, il Consiglio Comunale può approvare apposito regolamento.

4. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.

5. Salvo il caso di manifesta infondatezza del ricorso, il Comune si costituisce in giudizio, aderendo alle azioni e ai ricorsi promossi dall'elettore.

CAPO II

Partecipazione Politica

Art. 21

Forme associative e volontariato

1. Il Comune, nel rispetto del principio di sussidiarietà, favorisce l'attività e lo sviluppo delle libere forme associative della propria popolazione. Alle stesse possono essere messi a disposizione beni e servizi o altre forme di sostegno reale, tenuto conto delle disponibilità e dotazioni dell'Ente, dell'attività delle stesse e comunque privilegiando le iniziative di volontariato che intervengono nel campo dell'assistenza alle persone. Il regolamento comunale stabilisce criteri e modalità di erogazione dei contributi.

Art. 22

Consulte

1. Al fine di promuovere la partecipazione politica e per valorizzare l'autonoma aggregazione dei cittadini intorno a problematiche ad interesse diffuso, possono essere istituite le consulte per temi o ambiti amministrativi. Nel regolamento sono altresì fissate le modalità di composizione e funzionamento delle consulte.

Art.23

Commissione per le Pari Opportunità

1. Il Consiglio Comunale può istituire la Commissione per le Pari Opportunità fra uomo e donna per il perseguimento delle finalità del presente Statuto.

2. Il regolamento disciplina le modalità di costituzione e di funzionamento della Commissione.

Art. 24

Consultazione

1. L'Amministrazione Comunale può indire referendum ed altre forme di consultazione della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito Regolamento.

Art. 25

Istanze, Petizioni e Proposte

1. Tutti i cittadini che abbiano almeno raggiunto il sedicesimo anno di età singoli o associati, possono rivolgere istanze, petizioni e proposte agli organi del Comune, al fine di promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi. Le istanze, petizioni e proposte sono indirizzate al Sindaco, che ne cura la trasmissione agli organi competenti.

2. Istanze: Ogni cittadino singolo o associato può rivolgere al Sindaco richiesta di chiarimenti in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa. Il Sindaco provvede a rispondere entro 30 giorni dal loro ricevimento al protocollo.

3. Petizioni: Le petizioni consistono in richieste scritte, presentate da un numero di cittadini del Comune pari ad almeno il 30%, dirette a porre all'at-

tenzione degli organi comunali, questione di interesse generale. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta, in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione. Le petizioni sono inoltrate al Sindaco il quale, entro 60 giorni dal loro ricevimento al protocollo, le assegna in esame all'organo competente. Il contenuto della decisione dell'organo competente è comunicato al primo sottoscrittore ed è pubblicizzato con affissione all'albo pretorio del Comune e, se del caso, in altri spazi pubblici, in modo tale da permettere la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel comune.

4. Proposte: Le proposte consistono in richieste scritte, presentate da un numero di cittadini pari ad almeno il 30% dei residenti del Comune per l'adozione, da parte del competente organo, di un testo di deliberazione, rispondente ad un interesse collettivo. Le proposte di deliberazione devono essere sufficientemente dettagliate, in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e sul contenuto del dispositivo. Il Sindaco cura che siano acquisiti sulla proposta i pareri previsti dalla normativa vigente e pone in discussione la proposta in Consiglio o in Giunta, rispettivamente, entro 60 e 30 giorni dal suo ricevimento. Le determinazioni relative alle proposte su delibere di cui al presente comma, sono pubblicate all'Albo Pretorio e, se del caso, in altri spazi pubblici e sono comunicate al primo firmatario della proposta medesima.

La disciplina prevista nei commi precedenti è dettata nel pieno rispetto del diritto generale d'istanza riconosciuto ai cittadini singoli o associati dalle leggi vigenti.

Art. 26 Consultazione Popolare

1. Il Comune promuove e garantisce forme di consultazione della popolazione residente, estesa eventualmente ad altre categorie di interessati o limitata a frazioni della popolazione in ragione dell'oggetto della consultazione. La consultazione può avvenire attraverso assemblee, sondaggi d'opinione mediante questionari o altri mezzi, ivi compresi quelli telematici.

2. La consultazione è promossa dalla Giunta Comunale, di propria iniziativa o su istanza, vincolante, di almeno un terzo dei componenti il Consiglio Comunale o di almeno 120 cittadini elettori del comune.

3. Il regolamento disciplina le forme di svolgimento e di pubblicità delle consultazioni e gli effetti ad esse conseguenti.

CAPO III Istituto del Referendum

Art. 27 Referendum

1. Un numero di elettori non inferiore al 35% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum consultivi e propositivi in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi e provvedimenti comunitari statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo

quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto Comunale.
- b) Regolamento del Consiglio Comunale.
- c) Piano Regolatore Generale e strumenti urbanistici attuativi.
- d) Bilancio preventivo e rendiconto di gestione.

3. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

4. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato delle consultazioni referendarie entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati e successivamente provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

5. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri comunali.

CAPO IV Partecipazione ai Procedimenti Amministrativi

Art 28 Amministrazione Generale

1. Nel quadro delle proprie attribuzioni, ed in aggiunta alle procedure fissate dalla legge, il Comune assicura, in particolare nelle forme previste dal presente Statuto, la partecipazione dei cittadini ai procedimenti di amministrazione giuridica generale.

Art. 29 Amministrazione Puntuale

1. La partecipazione dei destinatari e degli interessati ai procedimenti amministrativi si esplica, in osservanza dei principi della legge, nelle forme stabilite dall'apposito regolamento. Il regolamento assicura che la suddetta partecipazione ammetta in ogni caso l'audizione presso il responsabile del procedimento.

TITOLO V Modalità di Gestione dei Servizi Pubblici del Comune

Art. 30 Servizi Pubblici Locali

11. I servizi pubblici locali, siano essi a rilevanza industriale o meno, sono gestiti con le modalità e nelle forme previste dalla legge vigente.

Art. 31 Servizi Culturali e del tempo libero

21. I servizi culturali e del tempo libero possono essere affidati ad associazioni e fondazioni costituite dal Comune o dallo stesso partecipate.

Art. 32 Azienda Speciale

1. Nei casi previsti dalla legge il Comune può istituire aziende speciali.

2. L'azienda speciale, ente strumentale del Comune dotato di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, è tenuta a svolgere la propria attività secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

3. Sono organi dell'azienda speciale: Il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore ed il collegio dei revisori.

4. Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, compreso il presidente e dura in carica quanto il Consiglio Comunale. La nomina degli amministratori spetta al Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, al di fuori dei Consiglieri e fra coloro che possiedono i requisiti per essere eletti Consiglieri Comunali. Non possono essere nominati componenti del Consiglio di amministrazione il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Al Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso aziende speciali istituite dal Comune.

5. La revoca dei singoli componenti del consiglio di amministrazione e del presidente è disposta dal Sindaco, con provvedimento motivato sulla base degli indirizzi consiliari, esclusivamente per gravi violazioni di norme legislative o regolamentari, nonché per gravi inefficienze riscontrate nell'erogazione dei servizi gestiti.

6. L'ordinamento e il funzionamento dell'azienda sono disciplinati dal suo statuto e dai regolamenti che ne danno attuazione.

Art. 33 Istituzione

1. Nei casi consentiti dalla legge il Comune può avvalersi di una o più istituzioni dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi dell'istituzione: il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Il Consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio e dura in carica quanto il medesimo; è composto da cinque membri, compreso il presidente, in rappresentanza dell'Ente e degli utenti dei servizi, nei modi e con i criteri fissati in regolamento. I componenti del consiglio di amministrazione sono nominati al di fuori dei Consiglieri comunali tra coloro che possiedono i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale. Non possono essere nominati componenti del Consiglio di amministrazione il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Al Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso le istituzioni promosse dal Comune.

4. Il Consiglio di amministrazione ha il compito di attuare gli obiettivi, i piani ed i programmi stabiliti dalla Giunta, sulla base di indirizzi politico-programmatici deliberati dal Consiglio ed adottando gli atti deliberativi necessari.

5. Il presidente è eletto dal consiglio di amministrazione nel proprio seno.

6. La revoca dei singoli componenti del consiglio di amministrazione e del presidente è disposta dal Sindaco, con provvedimento motivato, esclusivamente per gravi violazioni di norme legislative o regolamentari, nonché per gravi inefficienze riscontrate nell'erogazione dei servizi gestiti.

7. La carica di direttore può essere assegnata dal Sindaco a un dipendente comunale in ruolo, ovvero tramite concorso pubblico o incarico professionale a termine, secondo le norme del presente statuto.

8. Il direttore è responsabile della gestione dell'istituzione nei confronti del consiglio di amministrazione ed ha come referente il presidente.

Art. 34

Rapporti tra l'istituzione e gli Organi Comunali

1. La Giunta Comunale, nell'ambito degli indirizzi formulati dal Consiglio, determina le finalità, i programmi annuali e gli standard di erogazione dei servizi delle istituzioni. Il Consiglio Comunale, nell'ambito delle competenze assegnate dalla legge all'ente locale, approva in particolare il bilancio deliberato del consiglio di amministrazione fissando in tale sede i trasferimenti necessari ad assicurare il pareggio finanziario. Qualora nel corso della gestione, a prescindere da eventuali variazioni di bilancio, si verificano fatti che comportino la necessità di integrazione del trasferimento, l'istituzione dovrà tempestivamente riferire al Consiglio Comunale stesso.

2. I rapporti di carattere amministrativo, contabile e di controllo tra il Comune e l'istituzione sono disciplinati dal regolamento.

3. Per quanto riguarda la tenuta delle scritture contabili e la stipula dei contratti necessari al funzionamento dell'istituzione, valgono le norme ed i regolamenti comunali.

Art. 35

Personale dell'Istituzione

1. Il personale dell'istituzione è soggetto alle stesse norme vigenti per il personale del Comune, ad eccezione del direttore, qualora abbia assunto tale incarico con contratto professionale a termine.

2. Il regolamento dell'istituzione potrà prevedere modalità e forme di utilizzazione di prestazioni offerte da organizzazione degli utenti, formazioni sociali o altre organizzazioni di cittadini e volontariato.

Art. 36

Gestione Finanziaria e Contabile dell'Istituzione

1. Il Comune trasferisce alle istituzioni i mezzi finanziari necessari allo svolgimento dei servizi assegnati e assicura l'equilibrio tra costi e ricavi relativamente alle attività assegnate provvedendo alla copertura, in modo separato, di eventuali costi sociali.

2. Le entrate proprie delle istituzioni, costituite dalle tariffe dei servizi e delle risorse eventualmente messe a disposizione da terzi, sono iscritte nel bilancio del Comune, in conformità alle leggi vigenti.

3. Le istituzioni dispongono di piena autonomia di bilancio ed articolano la loro contabilità secondo la disciplina stabilita dal regolamento di contabilità comunale.

4. I bilanci e le relazioni previsionali e programmatiche delle istituzioni sono allegati al bilancio comunale assieme ad un documento consuntivo che consolida i conti complessivi dell'ente.

Art. 37

Società di capitali

1. Per la gestione di servizi pubblici comunali di rilevante importanza e consistenza che richiedono investimenti finanziari elevati ed organizzazione imprenditoriale o che sono utilizzati in misura notevole da settori di attività economiche, il Consiglio Comunale può promuovere la costituzione di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dal comune e di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

2. Il Consiglio Comunale approva un piano tecnico-finanziario relativo alla costituzione della Società

ed alle previsioni concernenti la gestione del servizio pubblico a mezzo della stessa.

TITOLO VI

Forme collaborative ed associative

Art. 38

Criteri Generali

1. Il Comune promuove la ricerca e l'attuazione di forme di gestione associata dei servizi e di esercizio associato delle funzioni amministrative con altri comuni o con altri enti locali.

2. Il Comune di Roddino gestisce in forma associata funzioni e servizi di competenza comunale ricorrendo in via principale all'istituto dell'Unione dei Comuni.

3. Il Comune di ricorre alla gestione associata di funzioni o di servizi di competenza comunale altresì mediante la stipula di convenzioni ovvero mediante Consorzi.

Art. 39

Convenzioni per la Gestione di Servizi

1. Il Consiglio comunale coordina, mediante convenzione, l'erogazione di servizi nel territorio del Comune con l'erogazione di servizi da parte di altri Comuni.

2. Il Consiglio Comunale può deliberare la stipulazione di Convenzioni con altri Comuni o con la Provincia per la gestione dei servizi in forma associata. Le Convenzioni possono riguardare la gestione dei servizi nell'intero territorio del Comune ovvero in alcune parti soltanto di esso.

3. Il Comune può stipulare convenzioni anche per l'utilizzo di personale dipendente e per la costituzione di uffici comuni con le modalità previste dalla legge.

Art. 40

Convenzione per l'utilizzazione di uffici della Provincia o di altri Comuni

Il Comune può deliberare la stipulazione di apposite convenzioni per l'utilizzazione di uffici della Provincia o di altri Comuni, specie quando vi sia la necessità di ricorrere a strutture tecniche particolarmente qualificate o che il Comune non abbia convenienza o possibilità di istituire.

Nella convenzione sono fissati:

- la durata del rapporto.
- le modalità secondo cui l'ufficio della Provincia o del Comune sarà richiesto di intervenire o prestare comunque la sua attività
- disponibilità minima che dovrà essere garantita al Comune;
- gli oneri finanziari a carico del Comune.

Art. 41

Convenzioni per l'utilizzazione di uffici Comunali da parte della Provincia o di altri Comuni

1. Il Comune può consentire l'utilizzazione dei suoi uffici da parte della Provincia o di altri Comuni, sulla base di una apposita convenzione, previa verifica della compatibilità di tale utilizzo con le esigenze proprie del Comune.

2. Nella convenzione sono fissati:

- la durata del rapporto;
- le modalità secondo cui l'ufficio comunale sarà richiesto di intervenire o prestare comunque la sua attività a favore della Provincia o di altri Comuni;

- l'entità dell'impegno dell'ufficio comunale che dovrà essere destinato alla Provincia o agli altri Comuni,

- gli oneri finanziari a carico della Provincia o di altri Comuni, determinati tenendo conto della quota di costo gravante sul Comune per le strutture ed il personale messo a disposizione, commisurata all'entità dell'impegno presumibile a favore della Provincia o di altri Comuni.

Art. 42

Accordi di Programma

Il Comune, per la definizione e la realizzazione di opere e di interventi che richiedono un coordinamento con i Comuni ed altri soggetti pubblici, può promuovere accordi di programmi aventi, quale primo atto, l'indizione di una conferenza preliminare dei rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

L'organo comunale competente, in relazione all'oggetto dell'accordo di programma, definisce gli indirizzi ai quali il rappresentante del Comune deve attenersi ai fini dell'accordo.

Art. 43

Conferenze di Servizi

1. Nel caso che sia richiesta la partecipazione del Comune o di un suo organo ai fini della conferenza di servizi, il Sindaco, in relazione all'oggetto della conferenza, identifica chi debba rappresentare il Comune nella stessa e definisce gli indirizzi cui egli deve attenersi.

TITOLO VII

Ordinamento degli uffici e dei servizi e gestione delle risorse umane

Art. 44

Principi e criteri generali dell'organizzazione comunale

1. Le competenze di indirizzo e controllo attribuite agli organi di governo sono distinte da quelle di gestione, assegnate dalla legge ai Responsabili dei servizi che, in relazione al rispettivo ambito di incarico, svolgono tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, compresi i provvedimenti il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche discrezionali, nel rispetto di criteri predeterminati. Tali compiti gestionali sono correlati agli incarichi ricevuti, in base alla configurazione organizzativa dell'Ente e ai servizi erogati, oltre che alle funzioni agli stessi attribuite dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ente, o agli stessi delegate dal Sindaco. I titolari delle diverse competenze si coordinano attraverso la predisposizione di sistemi di informazione e di controllo, con modalità che il regolamento prevede espressamente.

2. Un regolamento, adottato dalla Giunta, disciplina l'organizzazione generale degli uffici e dei servizi comunali e i criteri di accesso e gestione del personale, uniformi per tutto l'ente. Le norme del regolamento, nel rispetto delle leggi e dei contratti vigenti, si ispirano a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione, oltre che, in particolare, alla valorizzazione delle professionalità e del principio di responsabilità, alla flessibilità di utilizzo delle risorse ed alla loro integrazione, alla chiarezza di referenti, alla trasparenza e semplificazione delle procedure, al contenimento dei tempi e alla raziona-

lizzazione dei percorsi procedurali, in stretta relazione con i bisogni espressi dalla popolazione.

3. Il Comune adotta un sistema di gestione organizzativa fondato sulla direzione per obiettivi, attuabile mediante il concorso coordinato e integrato di tutte le componenti e di tutte le articolazioni. Ogni soggetto agisce in funzione del ruolo rivestito e della posizione ricoperta, integrando la propria attività con le altre per il raggiungimento di obiettivi prestabiliti, confluenti in quelli comuni all'intera organizzazione, operando per aree di competenza specifiche, in relazione a risultati prefigurati controllabili e valutabili, sulla base degli indirizzi impartiti, mediante impiego efficace ed efficiente e flessibile delle risorse assegnate.

4. La crescita professionale dei dipendenti, il miglioramento di qualità dei servizi in rapporto alle attese dell'utenza, così come l'evoluzione dei processi organizzativi, l'introduzione di nuove tecniche gestionali e la riconversione delle risorse, sono preparati, attuati e consolidati attraverso processi di formazione, aggiornamento e informazione rivolti ai dipendenti.

5. Il Comune riconosce le rappresentanze sindacali aziendali ed osserva gli obblighi allo stesso derivanti dai contratti collettivi di comparto e dai contratti integrativi decentrati, nel rispetto della legislazione vigente. Assicura, inoltre, la piena informazione alle rappresentanze sindacali aziendali e, quando previsto, un più diretto coinvolgimento delle medesime, sulle materie e nei modi e termini stabiliti dalla legge e dai contratti.

6. Per il buon andamento dell'azione amministrativa, per la trasparenza dei servizi e la semplificazione del rapporto con gli utenti e il mantenimento di un buon clima interno, organizza conferenze di servizi interni e, quando è necessario ed opportuno, si confronta con i lavoratori, oltre che con le organizzazioni che li rappresentano.

Art. 45

Organizzazione degli Uffici e dei Servizi

1. Le forme di gestione dei diversi servizi sono quelle di volta in volta ritenute più adeguate alle previsioni di legge, al raggiungimento degli obiettivi, nel rispetto di criteri di efficienza, efficacia, economicità e qualità del servizio.

Art. 46

Direttore Generale

1. Il Sindaco può procedere alla nomina in forma associata del Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, con i criteri e le modalità, nei limiti e per le funzioni stabilite dalla legge e disciplinate dal Regolamento, ovvero affidare tale funzione al Segretario Comunale.

Art. 47

Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

1. La Giunta disciplina con apposito regolamento l'ordinamento degli uffici e dei servizi, l'accesso e le norme di gestione del personale, secondo principi di equità e di uguaglianza di trattamento, nel rispetto delle diversità, secondo quanto stabilito dalle leggi e dai contratti collettivi di lavoro.

2. Fermi i diritti spettanti ai dipendenti, in ragione delle categorie d'inquadramento e ferme restando le

speciali competenze professionali richieste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti per l'esercizio di particolari professioni, ovvero dai contratti di lavoro, il predetto regolamento dovrà prevedere l'utilizzo flessibile delle risorse, la mobilità interna alla dotazione organica e anche quella ammessa per chi operi entro le forme di gestione diverse da quella diretta, la nomina e la sostituzione dei responsabili dei servizi, l'assegnazione di incarichi particolari a dipendenti in possesso di specifiche professionalità.

Art. 48

Funzioni Dirigenziali

1. I responsabili dei servizi sono tenuti a svolgere le rispettive funzioni nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti, per tutte le materie in cui ognuno dei predetti risulti titolare di tale potere, in relazione agli incarichi agli stessi conferiti, in base all'articolazione delle strutture organizzative comunali ed agli indirizzi e programmi del Consiglio Comunale e della Giunta.

2. Il Sindaco potrà esercitare nei confronti di ognuno dei predetti Responsabili dei servizi la delega di specifiche funzioni.

3. I responsabili dei servizi sono responsabili della gestione degli affari loro attribuiti. I loro atti sono pubblici e agli stessi deve essere data pubblicità ai sensi dell'art. 18 dello Statuto per quindici giorni consecutivi, e con le forme stabilite dal regolamento.

Art. 49

Conferimento e revoca delle funzioni dirigenziali

1. Gli incarichi di responsabile di servizio sono conferiti dal Sindaco a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel proprio programma amministrativo. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzione di direzione a seguito di concorso, e gli stessi possono essere conferiti dal Sindaco anche a dipendenti assunti a tempo determinato o al personale a contratto di cui al successivo comma 4.

2. Il Sindaco, avvalendosi degli strumenti previsti dalla legge e secondo le procedure ritenute più idonee, dispone controlli sulla corretta ed efficiente gestione delle risorse e delle procedure ed effettua, annualmente, la valutazione dei risultati ottenuti da ciascun responsabile di servizio, in relazione alla attuazione dei programmi ed agli obiettivi assegnati, nonché al livello di efficienza e qualità di servizio raggiunto nell'ambito di esercizio di ciascun incarico.

3. Gli incarichi sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del Sindaco, della Giunta o dell'Assessore di riferimento, in caso di mancato totale raggiungimento al termine di ciascun anno finanziario degli obiettivi assegnati nel piano esecutivo di gestione o per responsabilità particolarmente grave o reiterata, oltre che negli altri casi disciplinati dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro.

4. L'Amministrazione può stipulare, nei limiti di legge, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per dirigenti, titolari di alte specializzazioni, ovvero funzionari, fermo restando il rispetto dei requisiti di accesso alle corrispondenti qualifiche. I predetti contratti cessano allo scadere del mandato elettivo del Sindaco in carica, nonché

in relazione a dichiarazione di dissesto dell'Ente o a condizione di deficit strutturale dello stesso.

5. Possono essere costituiti uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco o degli Assessori per supportare gli stessi nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, con comando di dipendenti interni ovvero mediante assunzione di collaboratori con contratto a tempo determinato.

Art. 50 Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive del Sindaco da cui dipende funzionalmente e da cui viene nominato, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività, quando non sia stato nominato un Direttore Generale.

2. Il Segretario Comunale oltre alle funzioni attribuite allo stesso dalla legge:

- Svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente e dei responsabili dei servizi in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti;

- partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

- roga i contratti nei quali l'Ente è parte ed autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del Comune;

- nel caso sia trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato, senza che sia stato predisposto dalla Giunta il relativo schema, nomina un commissario per la predisposizione dello stesso da sottoporre alla approvazione del Consiglio Comunale; nel provvedimento di nomina è determinato anche il compenso spettante al commissario;

- provvede, quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio, assegna al Consiglio, con lettere notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante commissario, all'Amministrazione inadempiente, dandone immediata comunicazione al Prefetto per l'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio; la medesima procedura è applicata nel caso in cui il Consiglio non adotti la deliberazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio e

- su segnalazione del Revisore dei conti, ove sia ritenuta sussistente l'ipotesi di dissesto finanziario, assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la deliberazione dello stato di dissesto, decorso infruttuosamente tale termine, nomina un commissario per la deliberazione dello stato di dissesto. Nel provvedimento di nomina è determinato il compenso spettante al commissario; del provvedimento sostitutivo è data immediata comunicazione al Prefetto per l'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio;

- decorso il termine previsto dalla legge per l'approvazione del Rendiconto di gestione, senza che sia all'uopo convocato il Consiglio Comunale, il Segretario Comunale provvede alla nomina di un commissario ad acta, che provveda entro 60 giorni all'approvazione del Rendiconto di gestione medesimo.

- esercita ogni altra funzione attribuita allo stesso in base alle previsioni di legge, statuto e regolamento o conferita direttamente dal Sindaco.

3. Al Segretario Comunale possono essere attribuite anche le funzioni di Direttore Generale, secondo i criteri, le modalità e le competenze disciplinate dal regolamento comunale, sull'organizzazione degli uffici e dei servizi.

TITOLO VIII Finanza e Contabilità

Art. 51 Ordinamento e principi

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è disciplinato dalla legge e, nei limiti ivi previsti, dal regolamento di contabilità.

2. Il Comune adotta il regolamento di contabilità per definire, ai sensi delle vigenti norme sulla contabilità degli Enti locali e del proprio statuto, un insieme di strumenti contabili, articolati nelle fasi di previsione, gestione, rendicontazione che consentono di programmare, rilevare, misurare ogni fatto ed azione amministrativa di competenza dell'esercizio e, limitatamente alla programmazione, del biennio successivo nonché le relative procedure, le responsabilità degli operatori ed i rapporti con terzi che rientrano nel campo dell'attività contabile-finanziaria.

3. La gestione finanziaria del Comune si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione deliberato dall'Organo consiliare. Esso è redatto in termini di competenza e risponde ad esigenze di programmazione dell'Ente: deve comunque consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.

4. Il Comune adotta criteri di efficacia, efficienza ed economicità quali principi fondamentali della gestione del bilancio, avvalendosi di specifici strumenti e supporti conoscitivi dell'operato gestionale e dei risultati delle azioni intraprese. La gestione degli uffici e dei servizi dell'Ente è finalizzata alla piena realizzazione dei principi della trasparenza e dell'informazione ai cittadini.

5. La formazione del bilancio di previsione è un processo che coinvolge sia gli organi del Comune che la struttura organizzativa. Lo schema razionale che sottende tale processo è articolato nelle seguenti fasi:

- a) avvio del processo programmatico: identificazione dei bisogni degli obiettivi che devono essere perseguiti e delle azioni più efficienti da intraprendere per il loro raggiungimento;

- b) definizione dei programmi: determinazione delle priorità d'intervento, esplicitazione delle finalità da perseguire ed allocazione delle risorse generali o specifiche disponibili;

- c) definizione del bilancio annuale e pluriennale: quantificazione e destinazione delle risorse su base annuale e relativa proiezione per il biennio successivo.

6. Ai fini della gestione, l'Organo esecutivo definisce il piano esecutivo di gestione o documento analogo che rappresenta il contenuto analitico del bilancio di previsione e consente contemporaneamente:

- a) di definire i progetti nell'ambito dei programmi individuati, di attribuire le risorse disponibili ai Responsabili delle relative unità organizzative e di correlare l'utilizzo di tali risorse con gli obiettivi assegnati;

b) di individuare i Responsabili competenti alla gestione di determinate entrate e uscite;

7. Il bilancio di previsione ed eventuali e successive variazioni sono approvati dal Consiglio Comunale. Gli emendamenti al progetto di bilancio devono indicare le modifiche da apportare ai corrispondenti atti di programmazione ed, in ogni caso, gli emendamenti che aumentino le spese o riducano le entrate devono precisare i modi per mantenere il pareggio di bilancio; sono, comunque, riservate alla competenza della Giunta le variazioni connesse ai prelevamenti dei fondi di riserva.

8. I fatti di gestione sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e sono dimostrati nel rendiconto approvato dall'organo consiliare, costituito da: il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

9. Al rendiconto viene allegata la relazione dell'Organo esecutivo, con la quale vengono espresse valutazioni di efficacia ed efficienza delle azioni svolte in riferimento agli obiettivi prefissati e ai risultati conseguiti.

Art. 52

Contratti

1. L'attività contrattuale del Comune si svolge nel rispetto delle procedure previste dalle norme dello Stato, della Regione, di quelle comunitarie recepite o, comunque, vigenti nell'ordinamento giuridico italiano e dall'apposito regolamento per la disciplina dei contratti.

2. L'attività contrattuale, volta a realizzare i programmi approvati dal Consiglio e dalla Giunta, deve garantirne la qualità ed uniformarsi a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, secondo procedure improntate a tempestività, trasparenza e correttezza, nel rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori.

3. I responsabili dei servizi preposti alle singole unità organizzative, nei limiti stabiliti dal regolamento per la disciplina dei contratti, sono pienamente responsabili dell'attività contrattuale di propria competenza, del controllo circa la corretta esecuzione dei contratti, rappresentano legalmente il Comune e, nell'ambito dei principi e delle norme vigenti, sono tenuti ad adottare ogni iniziativa atta a semplificare ed accelerare le procedure contrattuali.

4. Il Comune promuove l'utilizzo di tecnologie e procedure informatiche e telematiche, tese a favorire lo snellimento e l'efficacia delle attività contrattuali.

Art. 53

Assetto organizzativo per la gestione finanziaria

1. In conformità agli obiettivi individuati dagli atti di programmazione, il Consiglio o la Giunta, secondo le rispettive competenze, determinano i contenuti delle iniziative da intraprendere nel corso dell'esercizio e stabiliscono i tempi e i modi del loro svolgimento, adottando atti di indirizzo; contestualmente dispongono in ordine ai mezzi da impiegare nella realizzazione delle iniziative.

2. I responsabili dei servizi, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, collaborano con la Giunta nella determinazione delle iniziative da intraprendere: a tal fine sottopongono alla Giunta le loro valutazioni in ordine ai prevedibili tempi di realizzazione, nonché ai mezzi necessari ed alle risorse eventualmente acquisibili con le iniziative stesse.

3. I responsabili dei servizi, nell'ambito delle determinazioni di cui al comma 1 del presente articolo emettono le singole disposizioni di spesa.

4. E' in ogni caso, attribuita ai responsabili dei servizi competenti l'adozione degli atti di esecuzione di precedenti obbligazioni a carico dell'Ente, nonché gli adempimenti connessi alla liquidazione delle spese.

Art. 54

Controllo economico di gestione

1. Il Comune adotta il controllo di gestione come metodo permanente per verificare la corrispondenza della gestione agli obiettivi definiti dalla programmazione.

2. Gli addetti al controllo, sulla base di informazioni contabili ed extra-contabili, elaborano opportuni indicatori per misurare, in termini di efficienza, economicità e produttività, le attività e le politiche del Comune; redigono e trasmettono alla Giunta ed ai responsabili dei servizi rapporti periodici sull'andamento della gestione, secondo le modalità stabilite dal regolamento di contabilità. Collaborano inoltre, in relazione alle proprie competenze, alla stesura dei bilanci di previsione, della relazione previsionale e programmatica ed, in particolare, della relazione illustrativa dei risultati del rendiconto, redigendo un rapporto sulla gestione dei servizi.

Art. 55

Organo di revisione

1. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina dell'organo di revisione in modo da far coincidere, se possibile, il mandato con gli esercizi finanziari del triennio.

2. Non possono essere nominati componenti dell'organo di revisione i dipendenti dell'ente, nonché i Consiglieri ed amministratori in carica durante il mandato amministrativo in corso o in quello immediatamente precedente. L'esercizio delle funzioni di revisore è incompatibile con qualsiasi altra attività professionale resa a favore dell'ente e con la carica di amministratore di enti, istituti o aziende dipendenti, sovvenzionati o sottoposti alla vigilanza del comune.

3. Le proposte di scelta dei componenti dell'organo di revisione non possono essere discusse e deliberate dal Consiglio Comunale se non sono corredate dei titoli professionali richiesti.

4. Il Consiglio Comunale pronunzia la decadenza dell'organo di revisione che risulti inadempiente agli obblighi del mandato; la decadenza è disposta quando il Consiglio Comunale, dopo aver dato un termine per rimuovere le inadempienze, abbia constatato l'inottemperanza alla diffida. Contestualmente alla pronunzia di decadenza, il Consiglio Comunale provvede, nei modi stabiliti dal regolamento del Consiglio a nominare un nuovo revisore dei conti.

5. Il revisore dei conti ha diritto di accesso agli uffici ed atti dell'amministrazione ed in particolare ha disponibilità delle scritture contabili tenute dalla ragioneria e dei dati raccolti dall'ufficio preposto al controllo economico di gestione. Se invitato può partecipare alle sedute del Consiglio e della Giunta.

Art. 56
Attività di controllo

1. L'organo di revisione collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo in conformità alla disciplina stabilita dal regolamento di contabilità. A tal fine esso segue l'attività dei servizi ed uffici comunali, nonché delle istituzioni e degli altri organi costituiti per la gestione dei servizi, in modo da predisporre e trasmettere al Consiglio informazioni aggiornate che consentano la loro valutazione obiettiva in riferimento sia al livello di efficacia ed efficienza raggiunto, sia a quello realisticamente prospettabile.

2. Attraverso le proprie verifiche, l'organo di revisione controlla l'andamento della gestione con particolare riguardo al mantenimento dell'equilibrio finanziario.

TITOLO IX
Norme transitorie finali e abrogazioni

Art. 57
Abrogazioni

E' abrogato lo Statuto Comunale approvato con delibera n. 7/C.C. del 30/04/2004 e s.m.i..

Art. 58
Disposizioni Transitorie

Fino all'approvazione del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, restano in vigore le norme del precedente Statuto in materia di sessioni consiliari, convocazione e validità delle sedute del Consiglio Comunale, compatibili con le disposizioni del presente Statuto.

Art. 59
Revisione dello Statuto

1. Le variazioni delle disposizioni dello Statuto e la sua abrogazione sono deliberate secondo le modalità previste dalla legge.

2. Il Consiglio, periodicamente, valuta in apposita seduta lo stato di attuazione delle norme statutarie nonché la loro adeguatezza in rapporto all'evoluzione delle esigenze del Comune e della sua comunità e alla dinamica del quadro legislativo.

Art. 60
Efficacia dello Statuto

1. Lo Statuto comunale entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio.

2. Le disposizioni del presente Statuto prevalgono su ogni altra diversa disposizione normativa e sono immediatamente applicabili anche in assenza dei Regolamenti in essa richiamati.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Torino 2006 - Torino

Avviso ai creditori - Lavori relativi alla realizzazione seggiovia Sauze - R09

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa Doppelmayr Italia s.r.l., con sede in Zona Industriale, 14 - Lana (BZ), aggiudicataria dei lavori - relativi alla realizzazione della Seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "Nuova Sauze d'Oulx - Clotes" nel Comune di Sauze d'Oulx (TO), affidati con Contratto Rep. n. 458 stipulato in data 23/03/2005, consegnati in data 02/06/2005 ed ultimati in data 11/09/2006 a presentare a questo Ente le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati.

I creditori, che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Vittorio Salusso

Comune di Asti

Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Si rende noto che è pubblicato il bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria del Comune di Asti.

Può partecipare al Concorso chi risiede o lavora nei Comuni siti nell'ambito territoriale n. 46 di cui all'allegato B della L.R. n. 46/1995 e s.m.i.

Copia del bando, modulo di domanda e informazioni pertinenti possono essere richiesti all'A.T.C. di Asti - Via Carducci n. 86 - 14100 Asti alla quale dette funzioni sono state delegate da questo Comune ai sensi dell'art. 4 - comma 2 - della L.R. suddetta, nei seguenti orari:

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 11.

Martedì e giovedì dalle ore 14 alle ore 15,30.

Apertura bando 16 ottobre 2006.

Termine improrogabile di scadenza presentazione domande: 12 gennaio 2007.

Asti, 3 ottobre 2006

Il Sindaco
Vittorio Voglino

Comune di Briona (Novara)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 16 settembre 2006. Adozione Regolamento comunale per la

disciplina della localizzazione degli impianti di telecomunicazione di cui all'art. 8 comma 6 della Legge 36/2001 e all'art. 7 comma 1 lettera c) della L.R. 19/2004

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di adottare il "Regolamento Comunale per la disciplina della localizzazione degli impianti di telecomunicazione di cui all'art. 8, comma 6, della Legge 36/2001, e all'art. 7, comma 1, lettera c) della L.R. 19/2004" che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che, dopo l'adozione, il presente Regolamento sarà inviato alla Provincia di Novara, ai sensi del punto 3.1 della D.G.R. 05.09.2005, n. 16 - 757.

Il Responsabile del Servizio
Giampietro Depaoli

Il Segretario comunale
Rosa Anna Manco

Comune di Brusasco (Torino)

Piano di classificazione acustica del territorio comunale art. 7 l.r. 20.10.2000. Approvazione definitiva

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 29/9/2006, resa immediatamente eseguibile, è stato approvato in via definitiva il Piano di classificazione acustica del territorio di questo comune.

Brusasco, 4 ottobre 2006.

Il Segretario comunale
Giuseppina De Biase

Comune di Caltignaga (Novara)

Estratto Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 25 settembre 2006. L. R. 05/12/1977 n. 56/1977 e s.m.i. e L. 05/08/1978. Piano di recupero di libera iniziativa "AR/1" - Approvazione variante al comparto B

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di approvare la Variante al comparto B del Piano di Recupero di libera iniziativa "AR/1" presentata dalle Signore Angela e Silvia Carnevale Pellino, relativa alle aree individuate catastalmente al Foglio 34, mappali 1079 e 1082, della superficie complessiva di mq. 2.390, di proprietà delle medesime e costituita dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 Relazione Tecnica
- Tav. 2 Estratti Catastale e P.R.G.C.
- Tav. 3 Destinazioni d'uso / Standard
- Tav. 4 Planimetria / Conteggi
- Tav. 5 Lay - out progettuale
- Tav. 6 Urbanizzazioni
- Tav. 7 Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. 8 Computo metrico
- Tav. 9 Schema di convenzione
- Tav. 10 Tipologie e percorsi.

- di stabilire, a norma del combinato disposto degli artt.40 e 41 bis della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i., nonché degli artt. 28 e 30 della Legge 5 agosto 1978, n. 457, che la presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

- di dare atto che la relativa convenzione verrà sottoscritta dal Responsabile del Servizio, e rogata da un Notaio a spese dei proponenti.

Il Responsabile del Servizio
Giampietro Depaoli

Il Segretario comunale
Rosa Anna Manco

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito: Adozione progetto preliminare di Piano di Recupero di iniziativa privata relativo a fabbricato sito in Frazione Caporali di proprietà della Signora Laforè Maria Teresa

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 05/08/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 36 del 29/09/2006 è stata contestualmente delimitata l'area da assoggettare al Piano di Recupero del fabbricato sito in Frazione Caporali, in zona "R7" del PRGC distinti a Catasto al Foglio 7 Mappale n. 422 ed adottato il progetto preliminare del Piano di Recupero sopra indicato, presentato dalla Signora Laforè Maria Teresa.

Che gli elaborati tecnici del predetto progetto sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio Comunale e depositati in libera visione del pubblico presso l'Ufficio di Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 11/10/2006;

Che nei successivi 30 giorni, quindi entro il 11/12/2006, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Caramagna Piemonte, 2 ottobre 2006

L'Assessore delegato
Responsabile Servizio Tecnico
Andrea Brunetto

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito: Adozione progetto preliminare di Piano di Recupero di iniziativa privata relativo a basso fabbricato ad uso autorimessa sito in Vicolo S. Desiderio, 1 di proprietà della società "Il Quadrifoglio immobiliare srl"

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 05/08/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 37 del 29/09/2006 è stata contestualmente delimitata l'area da assoggettare al Piano di Recupero del basso fabbricato sito in Vicolo S. Desiderio, 1, in zona "R2" del PRGC distinti a Catasto al Foglio 23/A Mappale n. 187 e 188

ed adottato il progetto preliminare del Piano di Recupero sopra indicato, presentato dalla società "Il Quadrifoglio Immobiliare srl".

Che gli elaborati tecnici del predetto progetto sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio Comunale e depositati in libera visione del pubblico presso l'Ufficio di Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 11/10/2006;

Che nei successivi 30 giorni, quindi entro il 11/12/2006, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Caramagna Piemonte, 2 ottobre 2006

L'Assessore delegato
Responsabile Servizio Tecnico
Andrea Brunetto

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito: Adozione progetto preliminare di Piano di Recupero di iniziativa privata relativo a basso fabbricato ad uso magazzino e autorimessa sito in Vicolo S. Ida, 5 di proprietà del Sig. Bono Claudio

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 05/08/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 38 del 29/09/2006 è stata contestualmente delimitata l'area da assoggettare al Piano di Recupero del basso fabbricato sito in Vicolo S. Ida, 5, in zona "R2" del PRGC distinti a Catasto al Foglio 17 Mappale n. 293 ed adottato il progetto preliminare del Piano di Recupero sopra indicato, presentato dal Sig. Bono Claudio.

Che gli elaborati tecnici del predetto progetto sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio Comunale e depositati in libera visione del pubblico presso l'Ufficio di Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 11/10/2006;

Che nei successivi 30 giorni, quindi entro il 11/12/2006, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Caramagna Piemonte, 2 ottobre 2006

L'Assessore delegato
Responsabile Servizio Tecnico
Andrea Brunetto

Comune di Castelspina (Alessandria)

Avviso di deposito progetto definitivo variante 2005 al piano regolatore generale del Comune di Castelspina

Il Sindaco

In esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 38 e 39 del 23.09.2006, concernenti rispettivamente le controdeduzioni alle osservazioni presentate e l'adozione del progetto definitivo della Variante 2005 al Piano Regolatore Generale del Comune di Castelspina,

rende noto

ai sensi della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i., che la deliberazione C.C. n. 38 in data 23.09.2006, di controdeduzione alle osservazioni presentate al pro-

getto preliminare della Variante 2005 al Piano Regolatore Generale del Comune di Castelspina, e la deliberazione C.C. n. 39 in data 23.09.2006, di adozione del progetto definitivo della Variante 2005 al Piano Regolatore Generale del Comune di Castelspina ed i relativi elaborati tecnici costituenti il progetto definitivo adottato, sono pubblicati per estratto all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, dal 09.10.2006 al 07.11.2006 e durante lo stesso periodo le suddette deliberazioni di controdeduzione alle osservazioni e di adozione del progetto definitivo e i relativi elaborati tecnici costituenti il progetto definitivo sono depositati presso il Palazzo Comunale - Ufficio di Segreteria - sito in Castelspina Piazza Boccasso n. 3, affinché chiunque possa prenderne visione tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 10.

Si informa che, ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L. 241/1990 e s.m.i., responsabile del procedimento è il tecnico comunale Geom. Maurizio Gagino.

Castelspina, 9 ottobre 2006

Il Sindaco/Responsabile del Servizio
Giovanni Serrachieri

Comune di Chieri (Torino)

Approvazione del Piano di Recupero relativo al consolidamento statico di fabbricato adibito a fienile e autorimessa con cambio d'uso a favore della residenza in Vicolo Corona Grossa 3/b - Proprieta Soc. Fiume

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Piano di Recupero relativo all'area contraddistinta a Catasto al foglio 41, particella n. 6, sita in Vicolo Corona Grossa n. 3/b, di proprietà della soc. Fiume s.r.l., con sede in Via S. Filippo n. 3/b - Chieri, compresa nella zona omogenea Ar1, centro storico, del Piano Regolatore Generale Comunale vigente, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 19/05/1997 n. 36-19211 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 22 del 04/06/1997:

- volumetria in ristrutturazione con trasformazione in vani abitativi (1° piano, 2° f.t.) Mc. 119,53;

- importo opere di urbanizzazione primaria euro 1.200,08 che sarà versato al comune secondo quanto disposto dalla Convenzione;

- importo opere di urbanizzazione secondaria euro 1.873,03 che sarà versato al comune secondo quanto disposto dalla Convenzione;

(omissis)

Il Dirigente Responsabile dell'area
Sandro Borzone

Comune di Cuorgne' (Torino)

P.P.E. in area urbanistica RE 6 del P.R.G.C. - Loc. Pedaggio - Variante - Approvazione - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 28 settembre 2006

Il Consiglio Comunale

Con voti favorevoli ventuno, zero contrari e zero astenuti espressi dai ventuno consiglieri presenti e votanti;

(omissis)

delibera

1) Di approvare ai sensi dell'art. 40 della L.R. 56/77 e s.m. e i., la variante al P.P.E. in area urbanistica RE 6 - località Pedaggio, in base alla documentazione prodotta dalle Cooperative L'Airone e Casainsieme Quinta, e costituita dai seguenti elaborati a firma degli architetti Bertoglio Sergio e Truffa Giachet Carlo, che allegati alla presente deliberazione, ne fanno parte integrante e sostanziale:

- Relazione illustrativa;
- Norme di attuazione;
- Relazione finanziaria;
- Elenco catastale delle proprietà;
- Tav. 1 - estratto P.R.G.-P.P.E.;
- Tav. 2 - planimetria, sezione schematica, profilo regolatore, tipologia alloggi;

2) Di dare atto che il progetto di variante al P.P.E. in area urbanistica RE 6 approvato con la presente deliberazione:

- assumerà efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione di approvazione divenuta esecutiva ai sensi di legge;
- sarà depositato presso la Segreteria del Comune e una copia della presente deliberazione di approvazione, completa degli elaborati costituenti la variante al piano particolareggiato, sarà trasmessa per conoscenza alla Regione Piemonte.

delibera altresì

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Comune di Cuorgne' (Torino)

P.E.E.P. in area urbanistica RE 6 del P.R.G.C. - Loc. Pedaggio - Approvazione - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 28 settembre 2006

Il Consiglio Comunale

Con voti favorevoli ventuno, zero contrari e zero astenuti espressi dai ventuno consiglieri presenti e votanti;

(omissis)

delibera

1) Di approvare ai sensi del combinato disposto degli artt. 40 e 41 della L.R. 56/77 e s.m. e i., il progetto di P.E.E.P. in area urbanistica RE 6 - località Pedaggio, in base alla documentazione prodotta dalle Cooperative L'Airone e Casainsieme Quinta, e costituita dai seguenti elaborati a firma degli architetti Bertoglio Sergio e Truffa Giachet Carlo, che allegati alla presente deliberazione, ne fanno parte integrante e sostanziale:

- Relazione illustrativa;
- Norme di attuazione;
- Relazione finanziaria;
- Elenco catastale delle proprietà;
- Tav. 1 - planimetria, sezione schematica, profilo regolatore, tipologia alloggi;

2) Di dare atto che il progetto di P.E.E.P. in area urbanistica RE 6 approvato con la presente deliberazione:

- assumerà efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione di approvazione divenuta esecutiva ai sensi di legge;

- sarà depositato presso la Segreteria del Comune e una copia della presente deliberazione di approvazione, completa degli elaborati costituenti il P.E.E.P., sarà trasmessa per conoscenza alla Regione Piemonte.

delibera altresì

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Comune di Domodossola (Verbano Cusio Ossola)

Estratto del Decreto di esproprio dell'immobile di cui NCT Foglio 10 mappale 154 per l'esecuzione delle opere di viabilità in via Cappuccina a Domodossola

Con decreto n. 01/06 in data 28 Settembre 2006 è stata disposta a favore del Comune di Domodossola e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così' distinti:

- Demanio dello Stato ramo Ferrovie - NCT Foglio 10 mappale 154 di superficie di mq. 400,00;

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà' del Comune di Domodossola, P.zza Repubblica dell'Ossola n. 1 - Domodossola (omissis), liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità'.

Il provvedimento va:

- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio del Registro di Domodossola;
- trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Verbania
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Verbania;
- pubblicato, per estratto, all'albo pretorio, sul sito internet dell'Ente e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Domodossola, 28 Settembre 2006

Il Dirigente
Dario Bergamaschi

Comune di Gavi (Alessandria)

Avviso di adozione definitiva classificazione acustica ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 52/2000, approvata con deliberazione C.C. n. 21 del 29/11/2004

Il Responsabile del Servizio tecnico

vista la l.r. n. 52 del 20 ottobre 2000 ed in particolare l'art. 7

rende noto

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 in data 29/11/2004, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata in via definitiva la classificazione acustica del territorio comunale di Gavi.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Pierpaolo Bagnasco

Comune di Montaldo Torinese (Torino)

Adozione del progetto preliminare di zonizzazione acustica ai sensi della L.R. 52/2000

Si rende noto che il Comune di Montaldo Torinese con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 in data 27/09/2006 ha adottato il progetto preliminare di zonizzazione acustica ai sensi della L.R. 52/2000.

Il progetto di zonizzazione acustica è consultabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale settore Edilizia Privata;

I soggetti interessati possono presentare al Comune di Montaldo Torinese ed alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Montaldo Torinese, 3 ottobre 2006

Il Responsabile del Servizio
Roberto Gola

Comune di Monteu Roero (Cuneo)

Estratto della Deliberazione del C.C. n. 18 del 14-11-2005. "Declassificazione da strada comunale a strada vicinale", ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. R. n. 86/96 e smi

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Omissis

2. Di declassificare per le motivazioni indicate in premessa, il secondo tratto di strada comunale denominata "Colombero", individuata in mappa al Fg. XXII per totali ml. 120,00 circa e della larghezza variabile di ml. 2,50 - 3,00 circa;

3. Di procedere alla sottrazione dal demanio comunale il tratto di strada comunale su descritta, per inserirlo nell'elenco delle strade vicinali di uso pubblico;

4. di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 86/96;

5. di dare atto che nei successivi 30 giorni chiunque può presentare motivate opposizioni allo stesso organo deliberante ovvero al provvedimento medesimo, ai sensi del comma 2° dell'art. 3 L.R. n. 86/96;

6. di trasmettere il presente provvedimento di declassificazione, dopo che sia divenuto definitivo, alla Regione che provvede alla pubblicazione dello stesso sul B.U.R., ai sensi del comma 3, dell'art. 3, della L.R. n. 86/96;

7. di dare atto che il presente provvedimento di declassificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel B.U.R., ai sensi del comma 5, dell'art. 3, della L.R. n. 86/96.

Comune di None (Torino)

Approvazione del Piano di Edilizia Economica Popolare

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare il progetto del Piano di Edilizia Economica Popolare predisposto dal Servizio Tecnico Urbanistica, sull'Immobile distinto al Catasto Terreni al Foglio n. 27 mappale n. 1964, ricadente in zona "126" del vigente P.R.G.C., quale risulta in allegato alla presente deliberazione, composto dalla seguente documentazione:

1. Tav. 1 Estratti cartografici catastali, di P.R.G.C. e sovrapposizione tra la planimetria di P.R.G.C. e la situazione in progetto;

2. Tav. 2 Corografia, planimetria progettuale e dimensionamento urbanistico;

3. Tav. 3 Planimetrie e sezioni dell'edificio in progetto e relativi calcoli volumetrici;

4. Tav. 4 Tipologie edilizie e prospetti dell'edificio in progetto;

5. Tav. 5 Progetto opere d'urbanizzazione;

6. All. 1 Relazione illustrativa e norme tecniche d'attuazione;

7. All. 2 Relazione finanziaria e computo metrico estimativo delle opere d'urbanizzazione.

None, 2 ottobre 2006

Il Responsabile del Servizio
Urbanistica/Edilizia Privata
Eros Primo

Comune di Rivalta di Torino (Torino)

Avviso approvazione Piano definitivo di Classificazione Acustica

Il Dirigente Settore Territorio e Ambiente

Vista la L.R. 20.10.2000 n. 52 - Art. 7 - Comma 5

rende noto

Che con deliberazione n. 37 del 21.07.2006, il Consiglio Comunale ha approvato il Piano definitivo di Classificazione Acustica del territorio comunale, ai sensi della Legge n. 447/1995 e della L.R. n. 52/2000.

Gli elaborati sono a disposizione per la consultazione presso il Settore Territorio e Ambiente - Ufficio Urbanistica -, nell'orario di apertura al pubblico (Lunedì e Venerdì: 8,30/12,00 - Mercoledì 8,30/18,30) e sul sito www.comune.rivalta.to.it

Rivalta di Torino, 28 settembre 2006

Il Dirigente Settore Territorio e Ambiente
Valter Martino

Comune di Roletto (Torino)

Estratto deliberazione C.C. n. 36 del 15.09.2006 avente per oggetto "Esame e approvazione progetto definitivo di piano particolareggiato in località Bivio di Roletto, ed alla contestuale variante al piano regolatore generale comunale vigente (artt. 38, 39 e 40 l.r. 56/1977 e smi)"

(omissis)

delibera

1) di approvare il progetto definitivo della variante strutturale al piano regolatore generale comunale vigente, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 56/1977 e smi, composto dai seguenti elaborati:

(omissis)

2) di approvare il piano particolareggiato in località Bivio di Roletto, che costituisce variante al piano regolatore generale comunale vigente, ai sensi degli articoli 38, 39 e 40 della legge regionale 56/1977 e smi, redatto dall'Arch. Guido Geuna, comprendente gli elaborati di seguito elencati

(omissis)

allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che alle osservazioni pervenute nei termini previsti dalla legge regionale 56/1977 si è provveduto a controdire con propria deliberazione n. 35 in data odierna, di cui si allega copia al presente provvedimento;

4) di dare atto che il piano particolareggiato approvato con il presente provvedimento costituisce variante strutturale al piano regolatore generale comunale, approvato con gli atti richiamati in premessa;

5) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale 56/1977, il piano particolareggiato costituente variante strutturale è trasmesso alla Regione Piemonte, che provvederà all'esame ed all'approvazione entro 120 giorni dalla data di ricevimento, tenendo conto che con la deliberazione di approvazione possono essere apportate modifiche d'ufficio con la sessa procedura prevista per il piano regolatore generale di cui all'art. 15 della legge regionale 56/1977, anche in relazione alle osservazioni presentate. Qualora la Giunta regionale non esprima provvedimenti nel termine perentorio indicato nel presente comma, il piano particolareggiato e la relativa variante contestuale si intendono approvati

6) di dare atto che all'adeguamento alle disposizioni della legge regionale 28/1999, in riferimento a quanto disposto dall'art. 29, comma 3, lettera a) del testo coordinato dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999, n. 563-13414 così come modificato dall'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 23 dicembre 2003, n. 347-42514, così come modificato dall'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 59-10831 del 24.03.2006, pubblicato sul bollettino della Regione Piemonte, supplemento n. 14 del 06.04.2006, si provvederà con successivo provvedimento.

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Variante n. 64 di tipo Strutturale ex art. 17, c4, L.R. 56/77, al P.R.G.C. vigente, afferente il Centro Storico e le aree di integrazione storico ambientale con relativo studio tipologico normativo. Avviso di deposito e pubblicazione

Il Dirigente Tecnico

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 88 del 29.09.2005, relativa alla variante n. 64 di tipo strutturale riportata in oggetto;

rende noto

che la delibera di adozione di detta variante, unitamente ai relativi elaborati, sarà pubblicata all'Albo Pretorio presso la Sede Comunale in Via Macallè n. 9 ed ivi depositata per trenta giorni consecutivi, dal giovedì 12.10.2006 a tutto il sabato 11.11.2006, durante i quali chiunque potrà prenderne visione tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Eventuali informazioni o chiarimenti sulla variante in oggetto, potranno essere richiesti presso la Sede Comunale - Ufficio Urbanistica - piano seminterrato, nel seguente orario:

Giorni feriali escluso Lunedì - dalle ore 10,00 alle ore 12,00;

Nei successivi trenta giorni dalla scadenza del deposito della variante in oggetto, ossia dalla domenica 12.11.2006 al lunedì 11.12.2006 compreso, chiunque potrà presentare osservazioni o proposte.

Tutte le osservazioni o proposte dovranno essere presentate per scritto, su carta libera, indirizzate al Sindaco della Città di Saluzzo.

Saluzzo, 29 settembre 2006

Il Dirigente Tecnico
Edoardo Bonicelli

Comune di Sant'Albano Stura (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 31.08.2006. Approvazione modifiche al Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 10, L.R. 19/1999, le modifiche al Vigente Regolamento Edilizio Comunale che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. Di approvare, altresì, l'allegato testo del regolamento edilizio coordinato con le modifiche apportate;

3. Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/07/1999 n. 548-9691.

4. Di dare atto che la presente deliberazione assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8/07/1999 n. 19;

5. Di dare atto che la presente sarà trasmessa ai sensi dell'art. 3, comma 4° della L.R. n. 19/99 all'Assessorato Urbanistica;

6. Di incaricare il Responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

Comune di San Pietro Val Lemina (Torino)

Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 in data 01/08/2006. Modifica al regolamento igienico edilizio (artt. 13-14-18-20)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di modificare l'art. 13 "Altezza dei fronti della costruzione (Hf)" del Regolamento Edilizio comunale, sostituendo il comma 2 come segue:

c. 2 Si assume come altezza di ciascun fronte della costruzione la differenza di quota, misurata in metri (m) tra l'estradosso dell'ultimo solaio - ovvero tra il filo di gronda della copertura se a quota più elevata rispetto ad esso - ed il punto più basso della linea di spiccatto; parapetti chiusi o semiaperti, realizzati con qualsiasi tipo di materiale, non rientrano nel computo se di altezza inferiore o uguale a 1,10 m.

2) di modificare l'art. 14 "Altezza delle costruzioni" del Regolamento Edilizio, sostituendolo come segue:

L'altezza della costruzione, misurata in metri (m) è la massima tra quelle dei fronti, determinate ai sensi del precedente art. 13

3) di modificare l'art. 18 "Superficie utile lorda della costruzione (SUL)" del Regolamento Edilizio comunale, sostituendo il comma 2 come segue:

Nel computo della superficie utile lorda dei piani sono comprese le superfici relative:

a) ai "bow window" ed alle verande;

b) ai piani di calpestio dei soppalchi;

sono escluse le superfici relative:

c) ai volumi tecnici, anche se emergenti dalla copertura del fabbricato, quali torrini dei macchinari degli ascensori, torrini delle scale, impianti tecnologici, ai vani scala ed ai vani degli ascensori;

d) ai porticati, ai "pilotis", alle logge, ai balconi, ai terrazzi;

e) agli spazi compresi nel corpo principale o a quelli coperti ad esso esterni adibiti al ricovero ed alla manovra dei veicoli; per uso esclusivo dei residenti o comunque pertinenziali;

f) ai locali cantina, alle soffitte ed ai locali sottotetto non abitabili o agibili; i locali cantina, se realizzati fuori terra, devono essere in numero massimo di uno e di superficie massima di mq 6; se realizzati al piano interrato, la superficie massima consentita, per ciascuna unità immobiliare, è pari a mq 20;

g) ai cavedi;

h) i locali tavernetta e lavanderia già esistenti, situati ai piani interrati, solo se di pertinenza esclusiva della residenza.

4) di modificare l'art. 20 "Volume della costruzione" del Regolamento Edilizio comunale, sostituendo i commi 2 e 3 come segue:

2. Per l'ultimo piano, sottotetto abitabile o agibile compreso, l'altezza di cui sopra è quella tra il livello di calpestio e l'estradosso dell'ultimo solaio o in sua assenza l'estradosso della superficie di copertura.

3. Nel caso in cui l'ultimo solaio non presenti andamento orizzontale, si ricava convenzionalmente l'altezza virtuale alla quale è situata la linea di estradosso rispetto al piano di calpestio, seguendo il procedimento descritto al comma dell'art. 13.

5) di dare atto che il nuovo testo, con le modifiche ed integrazioni soprariportate, risulta conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte, approvato con D.C.R. n. 548/9691 del 29.07.99.

6) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BUR e la sua trasmissione alla Regione Piemonte per i provvedimenti di competenza, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 08.07.1999 n. 19.

Comune di Santo Stefano Belbo (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 28.09.2004. Approvazione definitiva della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi di quanto disposto dai commi 3 e 5 dell'art. 7 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e s.m.i.;

rende noto

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 28.09.2004 è stata approvata la versione definitiva della classificazione acustica del territorio comunale

S. Stefano Belbo, 28 settembre 2006

Il Responsabile del Procedimento
Bruno Salvetti

Comune di Scopello (Vercelli)

Adozione proposta di classificazione acustica del territorio comunale - art. 7 LR 52/2000

Il Responsabile del Servizio

Vista la L. 26.10.1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Vista la LR 20.10.2000 n. 52 "disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";

Vista la D.G.R. del 06.08.2001 n. 85-3802 "LR 52/2000, art. 3 terzo comma, lett. a)- Linee guida per la classificazione acustica dei territori";

rende noto

Che con deliberazione n. 36 del 25.09.2006, il Consiglio Comunale ha adottato la proposta di classificazione acustica del territorio comunale, e che la stessa è depositata presso gli Uffici Comunali per la durata di 30 giorni consecutivi, e precisamente dal 29.09.2006 al 29.10.2006, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1 della LR 52/2000, entro i successivi 60 giorni, e quindi dal 30.10.2006 al 29.12.2006, ogni soggetto interessato potrà presentare all'ufficio protocollo comunale ed alla Provincia di Vercelli proposte ed osservazioni scritte in merito.

Scopello, 29 settembre 2006

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Elena Bellazzi

Comune di Torino

Annullamento decreto d'esproprio n. 6 del 01/19/2004 per la ditta n. 45) Chiavazza Ignazio

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1 - Di annullare, in via di autotutela, all'art. 1 del dispositivo del proprio decreto d'espropriazione n. 6 del 1° settembre 2004, il trasferimento di proprietà tramite pronunciata espropriazione degli immobili, necessari alle opere di riqualificazione ambientale delle aree verdi site sulla sponda destra del

fiume Po, nel tratto compreso tra il ponte Balbis ed il confine con il Comune di Moncalieri - zona Fioccardo -, descritti a catasto come segue:

Ditta n. 45): Chiavazza Ignazio - N.C.T.: F. 1448 n. 69 parte - mq. 708.

Art. 2 - Il presente decreto sarà notificato all'avente diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, depositato negli atti del Comune, registrato, trascritto in termini d'urgenza e volturato. Ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., si comunica che, avverso il presente atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di cui all'art. 21 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, come modificata dall'art. 1 della Legge 21 luglio 2000 n. 205.

Art. 3 - Il presente provvedimento sarà comunicato alla Regione Piemonte e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

Comune di Torino

Avviso ai sensi dell'art. 26, comma 7, del d.p.r. n. 327/2001. Rende noto versamento alla Cassa DD.PP. indennità d'esproprio per riqualificazione ambientale torrente Stura Euro 11.606,60

Il Dirigente

Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 03.05.2005 (n. mecc. 2005 02611/117), con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell'opera pubblica concernente la riqualificazione ambientale delle sponde del torrente Stura, nonché dichiarata la pubblica utilità dell'opera stessa;

Vista la determinazione di impegno di spesa n. 55 del 21.02.2006 (n. mecc. 2006 01357/09), con la quale è stata impegnata la somma necessaria per il pagamento dell'indennità d'esproprio;

Vista la determinazione di liquidazione e versamento alla Cassa DD.PP. del 16.05.2006 n. 125 (n. mecc. 2006 65674/09) della somma di euro 11.606,60=.

rende noto

che la somma suddetta è stata versata alla Cassa DD.PP. a disposizione degli aventi diritto e che gli immobili per i quali è stato effettuato il suddetto pagamento sono individuati a Catasto come segue: N.C.T. Foglio 1099 n. 6p - N.C.T. Foglio 1098 n. 27.

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

Comune di Torino

Avviso ai sensi dell'art. 26, comma 7, del d.p.r. n. 327/2001. Rende noto versamento alla Cassa DD.PP. indennità d'esproprio per riqualificazione sponde torrente Stura Euro 16.332,33

Il Dirigente

Vista la deliberazione n. 4 del Consiglio Comunale del 12.01.2004 (n.mecc. 2003 10069/52), con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell'opera pubblica concernente l'area Borgo Dora per la rea-

lizzazione di un parcheggio pubblico, nonché dichiarata la pubblica utilità dell'opera stessa;

Vista la determinazione di impegno di spesa n. 272 del 27.07.2004 (n.mecc. 2004 06510/09), con la quale è stata impegnata la somma necessaria per il pagamento dell'indennità d'esproprio;

Vista la determinazione di liquidazione e versamento alla Cassa DD.PP. del 21.01.2005 n. 29 (n. mecc. 2005 56624/09) della somma di Euro 160.759,98=.

rende noto

che la somma suddetta è stata versata alla Cassa DD.PP. a disposizione degli aventi diritto e che l'immobile per il quale è stato effettuato il suddetto pagamento è individuato a Catasto come segue: N.C.T. Foglio 1215 n. 45.

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

Comune di Torino

Avviso ai sensi dell'art. 26, comma 7, del d.p.r. n. 327/2001 - Rende noto versamento alla Cassa DD.PP. indennità d'esproprio Venchi Unica Euro 104.276,20

Il Dirigente

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale del 06.12.2004 (n. mecc. 2004 09377/009), con la quale è stato approvato in via definitiva il Piano Particolareggiato di completamento "Venchi Unica" ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i., in variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Torino, contestualmente alla dichiarazione di pubblica utilità degli interventi previsti;

Vista la determinazione di impegno di spesa n. 56 del 22.02.2006 (n. mecc. 2006 01388/09), con la quale è stata impegnata la somma necessaria per il pagamento dell'indennità d'esproprio;

Vista la determinazione di liquidazione e versamento alla Cassa DD.PP. del 18.05.2006 n. 130 (n. mecc. 2006 65876/09) della somma di Euro 104.276,20=.

rende noto

che la somma suddetta è stata versata alla Cassa DD.PP. a disposizione degli aventi diritto e che gli immobili per i quali è stato effettuato il suddetto pagamento sono individuati a Catasto come segue: N.C.T. Foglio 1230 n. 137p - N.C.E.U. Foglio 76 n. 1292p.

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

Comune di Val della Torre (Torino)

Adozione Progetto definitivo di Variante Strutturale di Revisione al P.R.G.C.

Il Segretario Comunale

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 27.09.2006 è stato adottato il Progetto Definitivo di Variante Strutturale di Revisione al P.R.G.C.

ai sensi dell'8° comma dell'art. 15 della L.R. 56/1977.

La suddetta deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio, e depositata presso la Segreteria Comunale, per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 12.10.2006 e sino al 11.11.2006 compreso.

Il Segretario Comunale
Giuseppe Rocca

Comune di Venaria Reale (Torino)

Bando comunale per il rilascio di autorizzazioni, in regime di concessione decennale, di posteggio in aree pubbliche, alternative o integrative alle aree mercatali (gruppi di posteggi o posteggi singoli)

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 17 marzo 2003 (allegato A), è stata approvata la "Relazione ricognitiva su fiere, mercati e forme alternative di commercio su area pubblica che individua le aree che accolgono operatori commerciali che svolgono attività di vendita su area pubblica in forma alternativa o integrativa alle aree mercatali e cioè posteggi singoli e gruppi di posteggi.

I posteggi vengono assegnati in regime di concessione decennale, ai sensi del titolo IV, Capo II della DGR 2/4/01 nonchè dal vigente regolamento per il commercio su aree pubbliche approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 17 marzo 2003 e dall'art. 3 delle "Norme procedurali per il rilascio delle autorizzazioni di vendita su area pubblica" approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 60 in data 17 marzo 2003 (allegato B).

I posteggi da assegnare sono i seguenti:

<i>Luogo</i>	<i>Numero posteggi disponibili e relativo Settore merceologico</i>	<i>Superficie mq.</i>	<i>Periodo</i>	<i>Tipologia</i>
Piazza Nenni	16 Non alimentari 2 alimentari (pesci)	8x4=32	Martedì	Mercato
Piazza Nenni	16 Non alimentari 5 Alimentari di cui 2 alla vendita pesci	8x4=32	Giovedì	Mercato
Piazza Nenni	5 Alimentari di cui 2 alla vendita pesci	8x4=32	Sabato	Mercato
Piazza Nenni	1 alimentari (frutta e verdura) Posteggio isolato	8x4=32	Mercoledì	
Piazza Nenni	1 alimentari (frutta e verdura)	8x4=32	Mercoledì	Posteggio isolato
Piazza Nenni	1 alimentari (frutta e verdura)	8x4=32	Venerdì	Posteggio isolato
Piazza Nenni	1 alimentari (frutta e verdura)	8x4=32	Venerdì	Posteggio isolato
Via Diaz	3 Non Alimentari 9 Alimentari	8x4=32 7x3=21 8x3=24	Lunedì	Mercato
		per i posteggi 1 e 19 sett. alimentare		

Le domande, predisposte dall'ufficio, per il rilascio dell'autorizzazione devono essere inoltrate, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Comune di Venaria Reale, Piazza Martiri della Libertà n. 1, 10078 Venaria Reale (TO) e dovranno essere spedite non prima di trenta giorni e non oltre il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Nell'ambito della presente procedura concorsuale non può essere concesso più di un posteggio per ciascun richiedente.

Le domande eventualmente pervenute al Comune fuori del termine indicato nel bando sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

La graduatoria verrà formulata tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri:

1. Maggior numero di presenze effettive in spunta maturate nell'ambito della stessa area dal soggetto richiedente.

2. Maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro imprese.

3. A parità delle condizioni di cui ai punti precedenti, la priorità è data ai soggetti già titolari di autorizzazioni a posto fisso che abbiano il minor numero di posteggi settimanali, ed in subordine:

- Ai soggetti che non abbiano nello stesso giorno altri posteggi in concessione;

- Ai soggetti già titolari di sola autorizzazione senza posti fissi.

4. Nel caso in cui non siano presentate domande da parte di soggetti già titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica o nel caso in cui le domande degli stessi non vadano ad esaurire il numero dei posti disponibili all'assegnazione vengono presi in considerazione i soggetti che, non ancora titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica, intendono iniziare l'attività. La priorità è data, per il settore alimentare, a colui che ha acquisito il requisito professionale in data più risalente e, in subordine, nonchè per il settore non alimentare, a chi sia in stato di disoccupazione e, a parità di tale condizione, si fa riferimento alla più lunga durata dello stato di disoccupazione come risultante al centro dell'impiego.

Ai fini dell'accertamento dei requisiti di priorità, gli interessati ne dichiarano la sussistenza nel contesto della domanda.

Le istanze incomplete possono essere perfezionate entro i 15 giorni successivi al ricevimento della richiesta di integrazione.

La mancata indicazione del titolo di priorità comporta l'impossibilità di far valere i titoli stessi. Il provvedimento relativo alla graduatoria è pubblicato all'Albo Pretorio. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Area Governo e Valorizzazione del Territorio - Servizio Sportello Unico Attività Produttive - Lunedì, Martedì e Giovedì dalle 10,00 alle 12,00, merco-

ledì dalle 14,00 alle 16,00 o telefonare al n. 011-4072462 o collegarsi al sito www.comune.venariareale.to.it

Venaria Reale, 27 settembre 2006

Il Dirigente
Claudio Delponte

Comune di Venaria Reale (Torino)

Bando comunale per il rilascio di autorizzazione, in regime di concessione decennale, di posteggio in viale Buridani destinato allo svolgimento del mercatino dell'antiquariato minore, collezionismo ed hobbismo denominato "Belle époque" - 3^a domenica di ogni mese (escluso agosto)

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 18/2/2002, è stato reistituito il mercatino dell'antiquariato minore e del collezionismo denominato "Belle Epoque" che si svolge su Viale Buridani.

Il mercato ha cadenza mensile (ogni terza domenica escluso agosto) con capacità di n. 103 posteggi aventi, di norma, una superficie di mq. 10 ciascuno (mt. 5 x 2), di cui 3 posteggi, da attribuire agli operatori invitati dall'Amministrazione comunale nonché alle Associazioni di volontariato o scuole che intendono esporre e porre in vendita in forma occasionale e sporadica di cose antiche o usate, di loro proprietà o per promuovere dei loro scopi associativi o benefici.

I posteggi sono inoltre utilizzati nel seguente modo: n. 50 da operatori in possesso di autorizzazione decennale e n. 50 da operatori in possesso di autorizzazione temporanea ai sensi della "Relazione ricognitiva su fiere, mercati e forme alternative di commercio su area pubblica" approvata con delibera n. 60 dal Consiglio Comunale in data 17 marzo 2003 (Allegato A).

Sono ammessi all'esposizione ed alla vendita oggetti rientranti nella dizione "antiquariato minore", vale a dire oggetti con oltre 50 anni di vetustà; è altresì ammesso ogni genere di oggetto usato avente pregio estetico ancorché non identificabile come antico e sono inoltre consentiti oggetti vecchi classificabili come "curiosità" così come previsto dall'apposito "Regolamento" approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 84 in data 22/4/2002.

I posteggi vengono assegnati in regime di concessione decennale, ai sensi del Titolo IV, Capo II, della DGR 2/4/2001 n. 32-2642, secondo le procedure previste dell'art. 3 delle "Norme procedurali per il rilascio delle autorizzazioni di vendita su area pubblica" approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 17 marzo 2003 (allegato B).

I posteggi da assegnare sono i seguenti:

Posteggi	Settore	Dimensioni
Totali n. 33	Non alimentare	5 x 2 = 10 mq

Le domande predisposte dall'ufficio per il rilascio dell'autorizzazione devono essere inoltrate, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Comune di Venaria Reale, Piazza Martiri della Libertà n. 1, 10078 Venaria Reale (TO) e dovranno essere spedite non prima di trenta giorni e non oltre il termine di sessanta giorni, de-

correnti dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Nell'ambito della presente procedura concorsuale non può essere concesso più di un posteggio per ciascun richiedente.

Le domande eventualmente pervenute al Comune fuori del termine indicato nel bando sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

La graduatoria verrà formulata tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri:

1. Maggior numero di presenze effettive maturate nell'ambito dello stesso mercato dal soggetto richiedente.

2. Maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro imprese.

3. A parità delle condizioni di cui ai punti precedenti, la priorità è data ai soggetti già titolari di autorizzazioni a posto fisso che abbiano il minor numero di posteggi settimanali, ed in subordine:

- Ai soggetti che non abbiano nello stesso giorno altri posteggi in concessione;

- Ai soggetti già titolari di sola autorizzazione senza posti fissi.

4. Nel caso in cui non siano presentate domande da parte di soggetti già titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica o nel caso in cui le domande degli stessi non vadano ad esaurire il numero dei posti disponibili all'assegnazione saranno presi in considerazione i soggetti che, non ancora titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica, intendono iniziare l'attività. La priorità è data a chi sia in stato di disoccupazione e, a parità di tale condizione, si fa riferimento alla più lunga durata dello stato di disoccupazione come risultante al centro dell'impiego.

Ai fini dell'accertamento dei requisiti di priorità, gli interessati ne dichiarano la sussistenza nel contesto della domanda.

Le istanze incomplete possono essere perfezionate entro i 15 giorni successivi al ricevimento della richiesta di integrazione.

La mancata indicazione del titolo di priorità comporta l'impossibilità di far valere i titoli stessi.

Il provvedimento relativo alla graduatoria è pubblicato all'Albo Pretorio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Area Governo e Valorizzazione del Territorio - Sportello Unico Attività Produttive - Via Goito, 4 - Lunedì, martedì e giovedì dalle 10,00 alle 12,00, mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 oppure telefonare al n. 011-4072461 - www.comune.venariareale.to.it.

Venaria Reale, 27 settembre 2006

Il Dirigente
Claudio Delponte

I.P.A.B. Casa Benefica - Torino

Avviso d'asta per l'alienazione di n. 3 appartamenti

L'I.P.A.B. Casa Benefica con sede in Torino - Via Saluzzo, 44 - (omissis), giuste le Deliberazioni assunte dal C.d.A. e per l'esecuzione delle stesse, intende alienare n. 3 appartamenti in Torino con metodo di gara di asta pubblica - ai sensi del R.D. 827 -

23/05/1924 - con offerta segreta per n. 3 lotti così suddivisi:

- Lotto n. 1 - Alloggio sito in Torino - Via Palmieri, 54 p.no terzo (4° f.t.) scala D - nui n. 9

- Superficie: commerciale mq. 115,00 ca - Occupato sino al 05/08/2009

- Il prezzo base d'asta è stato periziato per lo stato occupato dell'immobile per euro 148.750.000,00=(centoquarantottomila settecentocinquanta)

- Lotto n. 2 - Alloggio sito in Torino - Via Palmieri, 54 p.no quarto (5° f.t.) scala C - nui n. 10

- Superficie commerciale mq. 117,00 ca - Occupato sino al 31/12/2007

- Il prezzo base d'asta è stato periziato per lo stato occupato dell'immobile per euro 147.700,00 (centoquarantasettemilasettecento)

- Lotto n. 3 - Alloggio sito in Torino - Via Palmieri, 54 p.no quarto (5° f.t.) scala C - nui n. 9

- Superficie commerciale mq. 72,00 ca - Occupato sino al 14/10/2009

- Il prezzo base d'asta è stato periziato per lo stato occupato dell'immobile per euro 90.800,00 (novantamilaottocento)

Il bando integrale è disponibile sul sito dell'Ente: vwww.casabenefica.it

Le offerte dovranno pervenire tassativamente entro le ore 12,00 del giorno 13 novembre 2006 - presso il Protocollo dell'Ente in Via Saluzzo, 44 - 10125 Torino - secondo i dispositivi previsti nel bando integrale. L'asta sarà esperita con apertura delle buste il giorno 14 novembre 2006 alle ore 11,30 in seduta pubblica, presso la Sede Legale dell'Ente in Torino Via Saluzzo, 44 - innanzi al Notaio Dr. Giuseppe Tomaselli di Torino. L'esito dell'asta sarà pubblicato sul sito internet dell'Ente www.casabenefica.it entro il 4° giorno successivo all'espletamento della gara.

Il Presidente
Paolo Ferraris

Provincia di Alessandria

Giudizio positivo di compatibilità ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. n. 152/2006 per attività gestione rifiuti ditta Ecosider di Basaluzzo. Estratto DGP n. 526/116517 del 06/09/06

(omissis)
delibera

1) di esprimere ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al "Progetto per rinnovo autorizzazione a gestire impianto di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali, ex art. 28 D.Lgs. 22/97 e s.m.i., in via Novi n. 15/b in Comune di Basaluzzo (AL)" presentato dalla Società Ecosider s.r.l., con sede legale in Località Sereghè - 16017 Isola del Cantone (GE) e sede amministrativa in via di Trigatoria n. 60 - 00128 Roma, viste le risultanze della Conferenza di Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 21 aprile 2006 e 1° agosto 2006 così come riportate nei relativi verbali agli atti della pratica;

2) di approvare la bozza di Determinazione Dirigenziale di autorizzazione all'esercizio ex art. 208 D.Lgs. 152/2006, "Testo Unico Ambientale" allegata

come parte integrante alla presente deliberazione riportante i contenuti e le prescrizioni definite nel corso dell'istruttoria tecnica secondo la procedura coordinata di cui all'art. 13 della L.R. 40/98.

3) di dare atto che l'Autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. 152/2006, "Testo Unico Ambientale" di cui al punto sopra verrà rilasciata con apposito e successivo atto dirigenziale;

4) di stabilire i termini del giudizio di compatibilità ambientale per l'inizio e il compimento dei lavori occorrenti per la realizzazione dell'opera rispettivamente in anni uno e cinque dalla notifica della presente Deliberazione;

(omissis)

Provincia di Biella

Calendario delle prove di esame responsabili tecnici per la revisione periodica dei veicoli a motore e dei loro rimorchi

La Commissione esaminatrice dei responsabili tecnici officine di revisione nominata con decreto del Vice Presidente della Provincia di Biella n. 55 del 06/09/2006 ha definito il calendario delle prove d'esame e precisamente:

1^ Sessione:

Prova scritta: 14/12/2006 con inizio alle ore 9,00 presso l'aula 36 dell'istituto Tecnico Industriale "Q. Sella" - Via Rosselli 2 Biella.

Prova pratica: 11 - 15 e 18 gennaio 2007 in luogo da definire.

2^ Sessione: le prove si svolgeranno a partire dal mese di giugno con date ancora da definire.

Ai fini dell'ammissione all'esame i candidati residenti nella Provincia Biella e coloro che pur non essendo residenti in questa Provincia, operano presso un'Officina di Revisione avente sede nella Provincia di Biella dovranno presentare all'Amministrazione Provinciale una domanda in forma scritta almeno trenta giorni prima della data fissata per ciascuna sessione d'esame; nello specifico per la prima sessione entro il 15/11/2006. In caso di deposito della domanda a mezzo del sistema postale fa fede la data di ricezione della stessa da parte degli Uffici Provinciali.

Il Presidente
Maria Luisa Conti

Provincia di Cuneo

Determinazione del responsabile del centro di costo 15 settembre 2006, n. 414. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Consultorio familiare"

Il Responsabile del centro di costo assistenza infanzia, handicappati, altri servizi sociali e volontariato

determina

- di iscrivere l'Associazione "Consultorio familiare", con sede legale ed operativa in Via Senatore Toselli n. 6 - 12100 Cuneo, (omissis), al nr. 361 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "socio assistenziale".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile
Giuseppe Viada

Provincia di Cuneo

Determinazione 15 settembre 2006, n. 416. Sezione provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Rettifica denominazione sociale organizzazione "Associazione - Amici Pompieri Volontari di Busca - ONLUS"

Il Responsabile del Centro di Costo Assistenza infanzia, handicappati, altri servizi sociali e volontariato

(omissis)

determina

di procedere alla rettifica cancellando l'Organizzazione di Volontariato "Associazione Amici dei Vigili del Fuoco Volontari di Busca Centallo Costigliole Saluzzo Villafalletto Tarantasca ONLUS" dal settore Protezione Civile ed iscrivendo nello stesso settore della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato al nr. 341 l'Organizzazione denominata "Associazione Amici Pompieri Volontari di Busca - ONLUS" avente sede legale ed operativa in Via Cavour n. 28 - 12022 Busca, (omissis)

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile
Giuseppe Viada

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del centro di costo 15 settembre 2006, n. 415. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "U.N.I.VO.C. Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi"

Il Responsabile del centro di costo assistenza infanzia, handicappati, altri servizi sociali e volontariato

determina

- di iscrivere l'Associazione "U.N.I.VO.C. Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi", con sede legale ed operativa in Via Bersezio n. 15 - 12100 Cuneo, (omissis), al nr. 362 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "socio assistenziale".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile
Giuseppe Viada

Provincia di Cuneo

Pubblicazione avviso derivazione n. 4878 ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R

(omissis) 18.04.2006 n. 160 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

(omissis)

determina

(omissis)

di assentire al sig. Lerda Bernardno, (omissis) la concessione trentennale di sub-derivare dal torrente Grana tramite la Bealera di Bottonasco in Comune di Valgrana per la portata l/s 40 ad uso piscicolo; (omissis)

Estratto del Disciplinare 6.03.2006, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 9 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il concessionario terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto dalla presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 12.

Cuneo, 25 settembre 2006

Il Responsabile
Germano Tonello

Provincia di Cuneo

Pubblicazione avviso derivazione n. 5352 ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.07.03 n. 10/R

(omissis) 3.07.2006 n. 279 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

(omissis)

determina

(omissis)

di assentire al signor Giraudo Michele, (omissis) la concessione quarantennale di derivare dal rio Taluto in Comune di Busca l/s max 33 e l/s medi 0,79 ad uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto del Disciplinare 15.05.2006, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 8 Riserve e garanzie da osservarsi.

Il concessionario terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 12.

Cuneo, 26 settembre 2006

Il Responsabile
Germano Tonello

Provincia di Cuneo

Alienazione in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà della Provincia di Cuneo: 1) Immobile sito in Limone sede della Caserma Carabinieri-Via Divisione Cuneense, 11; 2) Immobile sito in Valdieri sede della Caserma Carabinieri-Via G.Marconi, 4; 3) Immobile sito in Racconigi sede della Caserma Carabinieri-Corso Re-

gina Elena, 24; 4) Immobile sito in Demonte sede della Caserma Carabinieri-Via 1° Maggio, 11

Si rende noto che in esecuzione della D.C.P. n. 25/5 del 23/05/05 il giorno 09/11/2006 alle ore 9,30, presso la Provincia di Cuneo-Corso Nizza 21 si procederà mediante asta pubblica da esperirsi ai sensi dell'art. 7 del "Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Provincia di Cuneo", con aggiudicazione definitiva ad unico incanto, all'alienazione, in unico lotto, dei seguenti beni immobili di proprietà della Provincia di Cuneo:

- 1) Immobile sito in Limone sede della Caserma Carabinieri Via Divisione Cuneense, 11;
- 2) Immobile sito in Valdieri sede della Caserma Carabinieri Via G. Marconi, 4;
- 3) Immobile sito in Racconigi sede della Caserma Carabinieri C.so Regina Elena, 24;
- 4) Immobile sito in Demonte sede della Caserma Carabinieri Via 1° Maggio, 1".

Offerte in opzione per enti locali, enti pubblici e associazioni senza fine di lucro. Prezzo a base d'asta: euro1.722.000,00. Scadenza presentazione offerte ore 12,00 del 08/11/2006. Avviso integrale reperibile sul sito internet: www.provincia.cuneo.it o, in orario d'ufficio, presso il Settore Contratti-Corso Nizza, 21 (tel. 0171/445248-fax 0171/445459).

Cuneo, 22 settembre 2006

Il Dirigente del Settore Contratti
Raffaella Musso

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 901-245453/2006 del 25-7-2006 - Codice univoco: TO-P-10197. Concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Giaveno

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 901-245453/2006 del 25/7/2006 - Codice univoco: TO-P-10197

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire all'azienda Vivai Dal Bello - (omissis) - con sede legale in Giaveno, Via Torino n. 73, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Giaveno - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 101 n. 56 - in misura di litri/sec massimi 1,5 e medi 0,11 per complessivi metri cubi annui 3.600 ad uso irriguo senza restituzione, corrispondente all'uso agricolo ai sensi del DPGR 10.10.2005 n. 6/R, da utilizzarsi dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 25-7-2006 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6) di informare che il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale regionale delle acque o al Tribunale superiore delle acque secondo le rispettive competenze entro sessanta giorni a decorrere dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. (omissis)"

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 1106-300670/2006 del 19.09.2006 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Torrente Chisola in Comune di None ad uso agricolo assentita all'Azienda Agricola Sacchetto Antonio e Roberto

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1106-300670/2006 del 19.09.2006 - (Codice pratica: A/812)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo all'Azienda Agricola Sacchetto Antonio e Roberto S.S. con sede in Cascina Modesta, 5 - None, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Chisola in Comune di None ad uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo compreso tra giugno e settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 30 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi i 13 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 300.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di None distinti in Catasto dal Foglio 19 Particella nn. 6 avente la superficie complessiva di Ha 13.40.60; (...omissis...) 4) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 1107-300692/2006 del 19.09.2006 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Torrente Orco in Comune di Locana ad uso agricolo assentita alla ditta Pezzetti Gian-domenico

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1107-300692/2006 del 19.09.2006 (Codice pratica: A/934)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo alla ditta Pezzetti Gian-domenico con sede in Via Roncaglie, 23 - 10080 - Locana (TO), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Orco in Comune di Locana per uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1. L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 10,5 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0,5 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 3500 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Locana distinti in Catasto dal Foglio n. 88 Particelle nn. 264-288, dal Foglio n. 89 Particelle nn. 23-148, dal Foglio n. 90 Particelle nn. 644-768 e dal Foglio n. 92 Particella nn. 366 aventi la superficie complessiva di Ha 5.43.00; (... omissis...)

4. La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento.

Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1113-300851 del 19/09/2006 (Codice pratica: A/944)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1113-300851 del 19/09/2006 (Codice pratica: A/944)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo alla ditta S.I.S. s.c.p.a. con sede in Via Inverio, 24/A - 10146 Torino - ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Piccola Dora in Comune di Cesana Torinese ad uso confezionamento calcestruzzo e lavaggio mezzi, assimilabile ai fini della quantificazione del canone ai sensi del D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R all'uso produzione di beni e servizi.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1. L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 5,0 l/s, che la portata media continua di acqua attinta non abbia a superare i 2,25 l/s e che il prelievo medio annuo non superi i 70.000 mc, con parziale restituzione delle colature;

2. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso confezionamento calcestruzzo e lavaggio mezzi in Comune di Cesana Torinese secondo le modalità dichiarate nella documentazione allegata alla richiesta; (...omissis...)

4. La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (omissis)

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 1114-300873/2006 del 19.09.2006 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Rio Comba Fredda in Comune di Pinasca ad uso domestico assentita al Sig. Bertetto Dino

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1114-300873/2006 del 19.09.2006 - (Codice pratica: A/840)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo al Sig. Bertetto Dino residente in Pinerolo (To) Via Giustetto, 83/B, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua Rio Comba Fredda in Comune di Pinasca ad uso domestico.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1. L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi 1,0 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi 0,5 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 4000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Pinasca distinti in Catasto dal Foglio n. 23 Particelle nn. 76, 125, 127, 360 e dal Foglio n. 24 Particelle nn. 760, 848, 932 aventi la superficie complessiva di Ha 1.00.00 (...omissis...)

4. La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)”

Provincia di Torino

Approvazione del disciplinare suppletivo relativamente alla variante alla concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Chisone in Comune di San Germano Chisone assentita alla Soc. Ticiesse srl. Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1109-300742 del 19.09.06 - Codice univoco: TO-A-10084

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
(omissis)

determina

1. di approvare il disciplinare suppletivo di concessione - conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale - che recepisce le varianti alla concessione di derivazione d'acqua dal T. Chisone in Comune di San Germano Chisone originariamente assentita con il RD n. 1140 del 17.3.1930. I nuovi parametri risultano essere i seguenti: portata massima 6000 l/sec, portata media 3400 l/sec, salto mt 9,50, potenza nominale media prodotta kw 317;

2. che la Soc. Ticiesse srl - (omissis) - con sede in 10040 Cumiana, Strada Torino 37 - è riconosciuta titolare della concessione sopra citata;

3. nella esecuzione delle opere in variante e durante la prosecuzione dell'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- il concessionario é tenuto a garantire in ogni condizione idrologica il deflusso minimo vitale a valle dell'opera di presa nella misura indicata nel disciplinare suppletivo di concessione; l'esercizio della derivazione dovrà venire sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti inferiore o uguale a detto valore;

- il concessionario, trattandosi di impianto soggetto al rilascio del Deflusso Minimo Vitale ai sensi della D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, è tenuto a posizionare in corrispondenza della sezione di rilascio del DMV un cartello indicatore dei termini relativi al deflusso minimo vitale nonché un dispositivo di evidenziazione della portata rilasciata, da realizzarsi con modalità e tipologie adatte a un pubblico non specialistico;

- il concessionario dovrà apporre e mantenere per tutta la durata della concessione idonei capisaldi alla soglia della paratoia di immissione, dello sfioratore e lungo il canale di scarico, ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua;

- il concessionario dovrà apporre e mantenere per tutta la durata della concessione alla struttura esterna dell'opera di captazione, entro novanta giorni a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori, in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa con il codice identificativo univoco dell'opera;

4. prima della realizzazione delle opere in alveo, il concessionario dovrà comunicare ai sensi degli artt. 7 e 28 del R.D. 22.11.1914 n. 1486 “Regolamento per la pesca fluviale e lacuale” e smi, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori al Servizio Tutela della Fauna e della Flora di questa Provincia, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato;

5. ultimati i lavori il concessionario è tenuto a presentare a questo Servizio, sottoscritti da tecnici abilitati in relazione alla tipologia delle opere realizzate:

- entro trenta giorni, una dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione;

- entro un anno, il certificato di collaudo attestante la regolare funzionalità dei dispositivi di modulazione delle portate derivate e rilasciate.

6. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'ottenimento da parte del concessionario della autorizzazione in linea idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per i lavori da eseguirsi in alveo;

(omissis)”

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 19.9.06:

(omissis)

Art. 6

Deflusso minimo vitale (DMV)

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente e senza indennizzo alcuno, a valle dell'opera di presa sul T. Chisone, la portata istantanea minima di 2025 l/sec. L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati. E' facoltà dell'Autorità concedente eseguire idonei controlli, e applicare a carico

del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare. L'Autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque. (omissis)"

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98, D.G.P. n. 90/05. Giudizio di compatibilità ambientale, approvazione del progetto ed autorizzazione all'esercizio della cava detta Volpe nel Comune di Beura Cardezza (VB), in capo alla ditta Bionda Sergio. Determinazione n. 411 del 10/08/2006

Il Dirigente
(omissis)

Visti:

- la L.R. 40/98 e s.m.i.;
- la D.G.P. 90/05;
- la L.R. n. 69/78;
- la L.R. 28/96;
- la L.R. 23/96;
- il D.P.A.E. Regione Piemonte;
- la L.R. 45/89;
- la L. 447/95;
- il D.Lgs. 42/04;
- la L.R. 56/77 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 624/96;
- il D.P.R. n. 128 del 09/04/1959;
- il D.P.C.M. del 01/03/1991;
- il D.Lgs. 277/91;
- D.L. n. 285/92 e s.m.i.
- la D.G.R. 112-31886 del 03/10/1989;
- la C.P.G.R. n. 2/AGR del 31/01/1990;
- il D.M. LL. PP. Del 11/03/1988;
- il R.D. n. 3267 del 30/12/1923;
- la L.R. 44/00 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/00;
- la L. 241/90, s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/2006;
- il Decreto del Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola n. 12 del 22/06/2006 avente per oggetto "Conferimento incarichi di direzione dei Settori dell'Ente".

Valutate le risultanze emerse nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi nelle sedute del 11/08/2004, 23/09/2004, 11/11/2004, 20/06/2005, 27/03/2006 e 24/05/2006.

Rilevato che l'esercizio dell'attività di coltivazione della cava in oggetto così come proposta e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi, paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione, svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi, di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale.

determina

1. Di esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di "coltivazione della cava detta Volpe localizzata nel Comune di Beura Cardezza (VB)", della durata di anni 10 (dieci), presentato con istanza ns. prot. n. 0030794 del 15/06/2004 dalla Ditta Bionda Sergio con sede legale nel Comune di Beura Cardezza (VB) in via Laugezzo n. 7 - Fraz. Cuzzego.

2. Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dall'art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di 3 (tre) anni dalla data del presente atto; scaduto il termine senza che sia stata iniziata l'attività di coltivazione il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 40/98, s.m.i., le determinazioni concordate nella Conferenza di Servizi sostituiscono gli atti di rispettiva competenza dei Soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, s.m.i..

4. Di approvare il progetto ed autorizzare l'esercizio per una durata di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data del presente atto (data scadenza 10.08.2011), ai sensi e per gli effetti della normativa sopra elencata e di quanto riportato al precedente punto 3, relativamente alla coltivazione della cava di beola detta Volpe sita nel Comune di Beura Cardezza (VB) da parte della Ditta Bionda Sergio con sede legale nel Comune di Beura Cardezza (VB) in via Laugezzo n. 7 - Fraz. Cuzzego, in riferimento alla documentazione presentata dalla Ditta stessa e restituita, unitamente alla presente Determinazione, alla Ditta in n. 1 (uno) copia timbrata e firmata in ogni sua parte dal Dirigente del 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola e dal Responsabile del Servizio Cave e Compatibilità Ambientale, per quanto compatibile con le disposizioni di cui al presente atto.

5. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al precedente punto 1 e l'approvazione e l'autorizzazione di cui al precedente punto 4 sono subordinati al rispetto delle prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi ed in particolare riportate nel verbale della sesta seduta del 24/05/2006 (Allegato A), nel parere, prot. n. 2981 del 30.05.2006, del Corpo Forestale dello Stato - Coord. Prov. le di Verbania ai sensi della L.R. 45/89 (Allegato B), nonché nel parere, prot. n. 29231 del 08.06.2006, del IV Settore - Servizio Viabilità della Provincia del Verbano Cusio Ossola ai sensi del D.L. n. 285/92 e s.m.i. (Allegato C), costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto.

6. Di dare atto che l'approvazione e l'autorizzazione di cui al precedente punto 4 ha validità ai sensi e per gli effetti della normativa elencata in precedenza in riferimento a quanto espresso nell'ambito della Conferenza di Servizi dai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, s.m.i., ognuno per quanto di competenza, con riferimento dalla data del presente atto e nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 5.

7. Di dare atto che le opere e gli interventi previsti nell'ambito del secondo quinquennio di coltivazione della cava in oggetto, ai quali è applicato il Giudizio di Compatibilità Ambientale di cui al punto 1, dovranno essere autorizzati, da parte del Comune di Beura Cardezza, ai sensi delle L.L.R.R. n. 28/96 e n. 23/96. Il Comune potrà procedere autonomamente all'autorizzazione del completamento del progetto fino al 30.06.2015 (data di scadenza del contratto di affitto Rep. n. 661 del 05.04.2006).

8. Di dare atto che eventuali varianti di tipo sostanziale al progetto esaminato dovranno essere preventivamente sottoposte alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i..

9. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione dell'opera.

10. Di pubblicare la presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e s.m.i..

11. Di notificare la presente Determinazione alla Ditta Bionda Sergio con sede legale nel Comune di Beura Cardezza (VB) in via Laugezzo n. 7 - Fraz. Cuzzego.

12. Di trasmettere copia della presente Determinazione Dirigenziale ai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i. e alle Autorità di Supporto all'Organo Tecnico Provinciale nonché all'Ufficio di Segreteria Generale dell'Ente per la pubblicazione all'Albo ed al Segretario Generale.

13. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto o, nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98, D.G.P. n. 90/05. Giudizio di compatibilità ambientale, approvazione del progetto ed autorizzazione all'esercizio della cava detta Decimo nel Comune di Beura Cardezza (VB), in capo alla ditta Giacomini Comm. Alberto S.p.A. Determinazione n. 412 del 10/08/2006

Il Dirigente
(omissis)

Visti:

- la L.R. 40/98 e s.m.i.;
- la D.G.P. 90/05;
- la L.R. n. 69/78;
- la L.R. 28/96;
- la L.R. 23/96;
- il D.P.A.E. Regione Piemonte;
- la L.R. 45/89;
- la L. 447/95;
- il D.Lgs. 42/04;
- la L.R. 56/77 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 624/96;
- il D.P.R. n. 128 del 09/04/1959;
- il D.P.C.M. del 01/03/1991;

- il D.Lgs. 277/91;
- D.L. n. 285/92 e s.m.i.
- la D.G.R. 112-31886 del 03/10/1989;
- la C.P.G.R. n. 2/AGR del 31/01/1990;
- il D.M. LL. PP. Del 11/03/1988;
- il R.D. n. 3267 del 30/12/1923;
- la L.R. 44/00 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/00;
- la L. 241/90, s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/2006;
- il Decreto del Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola n. 12 del 22/06/2006 avente per oggetto "Conferimento incarichi di direzione dei Settori dell'Ente".

Valutate le risultanze emerse nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi nelle sedute del 11/08/2004, 23/09/2004, 11/11/2004, 20/06/2005, 27/03/2006 e 24/05/2006.

Rilevato che l'esercizio dell'attività di coltivazione della cava in oggetto così come proposta e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi, paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione, svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi, di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale.

determina

1. Di esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di "coltivazione della cava detta Decimo localizzata nel Comune di Beura Cardezza (VB)", della durata di anni 10 (dieci), presentato con istanza ns. prot. n. 0030794 del 15/06/2004 dalla Ditta Giacomini Comm. Alberto S.p.A., con sede legale in Piedimulera (VB) S.P. 166 Valle Ossola Km 16.

2. Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dall'art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di 3 (tre) anni dalla data del presente atto; scaduto il termine senza che sia stata iniziata l'attività di coltivazione il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 40/98, s.m.i., le determinazioni concordate nella Conferenza di Servizi sostituiscono gli atti di rispettiva competenza dei Soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, s.m.i..

4. Di approvare il progetto ed autorizzare l'esercizio per una durata di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data del presente atto (data scadenza 10.08.2011), ai sensi e per gli effetti della normativa sopra elencata e di quanto riportato al precedente punto 3, relativamente alla coltivazione della cava di beola detta Decimo sita nel Comune di Beura Cardezza (VB) da parte della Ditta Giacomini Comm. Alberto S.p.A., con sede legale in Piedimulera (VB) S.P. 166 Valle Ossola Km 16, in riferimento alla do-

cumentazione presentata dalla Ditta stessa e restituita, unitamente alla presente Determinazione, alla Ditta in n. 1 (uno) copia timbrata e firmata in ogni sua parte dal Dirigente del 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola e dal Responsabile del Servizio Cave e Compatibilità Ambientale, per quanto compatibile con le disposizioni di cui al presente atto.

5. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al precedente punto 1 e l'approvazione e l'autorizzazione di cui al precedente punto 4 sono subordinati al rispetto delle prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi ed in particolare riportate nel verbale della sesta seduta del 24/05/2006 (Allegato A), nel parere, prot. n. 2980 del 30.05.2006, del Corpo Forestale dello Stato - Coordin. Prov. le di Verbania ai sensi della L.R. 45/89 (Allegato B), nonché nel parere, prot. n. 29231 del 08.06.2006, del IV Settore - Servizio Viabilità della Provincia del Verbano Cusio Ossola ai sensi del D.L. n. 285/92 e s.m.i. (Allegato C), costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto.

6. Di dare atto che l'approvazione e l'autorizzazione di cui al precedente punto 4 ha validità ai sensi e per gli effetti della normativa elencata in precedenza in riferimento a quanto espresso nell'ambito della Conferenza di Servizi dai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, s.m.i., ognuno per quanto di competenza, con riferimento dalla data del presente atto e nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 5.

7. Di dare atto che le opere e gli interventi previsti nell'ambito del secondo quinquennio di coltivazione della cava in oggetto, ai quali è applicato il Giudizio di Compatibilità Ambientale di cui al punto 1, dovranno essere autorizzati, da parte del Comune di Beura Cardezza, ai sensi delle L.L.R.R. n. 28/96 e n. 23/96. Il Comune potrà procedere autonomamente all'autorizzazione del completamento del progetto fino al 30.06.2015 (data di scadenza del contratto di affitto Rep. n. 660 del 10.04.2006).

8. Di dare atto che eventuali varianti di tipo sostanziale al progetto esaminato dovranno essere preventivamente sottoposte alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i..

9. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione dell'opera.

10. Di pubblicare la presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e s.m.i..

11. Di notificare la presente Determinazione alla Ditta Giacomini Comm. Alberto S.p.A., con sede legale in Piedimulera (VB) S.P. 166 Valle Ossola Km 16.

12. Di trasmettere copia della presente Determinazione Dirigenziale ai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i. e alle Autorità di Supporto all'Organo Tecnico Provinciale nonché all'Ufficio di Segreteria Generale dell'Ente per la pubblicazione all'Albo ed al Segretario Generale.

13. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto o, nel termine di 120 (centoventi) giorni

dalla piena conoscenza dell'atto, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia di Vercelli

Concessione Preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Santhià per uso produzione beni e servizi assentita alla ditta Rieter Automotive Fimit S.p.A.- determinazione dirigenziale n. 4120 del 23/08/2006. Pratica n. 1057

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 21.07.2005, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Rieter Automotive Fimit S.p.A., con sede legale in Viale Papiniano, 2 del Comune di Milano e Unità operativa in Via Guido Rossa, 1 del Comune di Santhià (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di quattro pozzi, in Comune di Santhià, di lt/sec 86 massimi d'acqua corrispondenti ad un volume annuo di metri cubi 235.037 da utilizzare per produzione beni e servizi (industriale);

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente o sul c/c postale (omissis), intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale (omissis), intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", (omissis) con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche";

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Re-

gione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Estratto del Disciplinare n. 40 del 14/09/2006

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli e' tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Provincia di Vercelli

Concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Greggio assentita al Comune di Greggio con determinazione n. 4121 del 23.08.2005. Pratica n. 1634

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 14.06.2005, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, al Comune di Greggio, con sede in Piazza XXVII Aprile, 1 del Comune di Greggio (omissis), la concessione di derivazione, da falda freatica, a mezzo di un pozzo, in località Campo Sportivo del Comune di Greggio, di lt/sec. 1,5 d'acqua cui corrisponde il volume annuo di metri cubi 3.000 da utilizzare per irrigazione attrezzature sportive;

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento di concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte.

4) Di stabilire che il canone annuo relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio, o sul c/c postale (omissis), intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale (omissis) intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", (omissis) con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche";

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle ope-

re relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Estratto del Disciplinare n. 41 di Rep. del 14.09.2006

Art. - 8 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 12.

Provincia di Vercelli

Lavori di ristrutturazione rete irrigua principale del comprensorio consorziale Naviletto di Asigliano - progr. 87 - primo lotto. Decreto di esproprio a favore del demanio della Regione Piemonte rappresentato dall'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia

Il Dirigente Responsabile

Premesso che il Ministero delle Politiche Agricole, con decreto n. 60497 del 13.10.1999, ha disposto l'espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari ai lavori di ristrutturazione rete irrigua principale del comprensorio consorziale "Naviletto di Asigliano" - progr. 87 - 1° lotto;

La pubblica utilità dell'opera, con scadenza il 29.9.2005, è stata prorogata per mesi dodici dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con D.M. n. 61622 del 3.2.2006;

Con provvedimento n. 3415 del 19.7.2005 questa Amministrazione ha determinato l'indennità di esproprio da corrispondere agli aventi diritto;

La ditta "Società Immobiliare Gestione Incremento Agricolo S.I.G.I.A." di Marco e Maurizio Morassutti Vitale & C. s.s. ha accettato l'indennità di esproprio per l'importo di euro 3.683,65, comprese le indennità aggiuntive;

La ditta "Dalmazia Trieste S.r.l." (già Dalmazia Trieste S.p.A., già Enel Real Estate, già SEI S.p.A.) ha accettato l'indennità di esproprio per l'importo di euro 2.220,45, comprese le indennità aggiuntive;

L'Ente espropriante Associazione di Irrigazione Ovest Sesia ha effettuato i regolari versamenti delle indennità, così come risulta dalle quietanze di pagamento acquisite agli atti;

In data 7.9.2006 l'Associazione d'irrigazione Ovest Sesia ha chiesto l'emanazione del decreto di esproprio, essendo state adempiute tutte le formalità previste dalla normativa in materia;

determina

A favore del demanio della Regione Piemonte , con sede in Torino - (omissis), rappresentato Dall'associazione di Irrigazione Ovest Sesia, con sede in Vercelli, via Duomo 2, (omissis) - (omissis), l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti

contro

Ditta Societa' Immobiliare Gestione Incremento Agricolo S.I.G.I.A. di Marco e Masrizio Morassutti Vitale & C. s.s., con sede in Padova, via Tiziano Aspetti 226 - (omissis)

N.C.T. del Comune di Ronsecco

Foglio 20, mappale n. 38 (ex mappale n. 8) - superficie espropriata 480 mq

contro

Ditta Dalmazia Trieste S.r.l. (già Dalmazia Trieste S.p.A., già Enel Real Estate, già SEI S.p.A.) con sede in Roma - via Dalmazia 15, (omissis)

N.C.T. del Comune di Desana Foglio 7, mappale n. 154 (ex mappale n. 120) superficie espropriata 230 mq

Catasto Terreni Foglio 7, mappale n. 121 (ente urbano) - superficie totale 780 mq - superficie espropriata 780 mq

Catasto Urbano Foglio 7, mappale n. 121 (area urbana) - superficie totale 780 mq - superficie espropriata 780 mq.

TER.NA S.p.A. - Torino

Comune di Ticineto (Alessandria) - Determinazione n. 397 del 2/5/2006 - Rende noto inerente la linea elettrica aerea a 132 KV n. 306/AL

Vista la Determinazione del Direttore Regionale - Direzione Patrimonio e Tecnico, Settore Attività negoziale e contrattuale - espropri - usi civici, n. 397 del 02 maggio 2006,

rende noto

Che presso questa Segreteria Comunale è depositato in libera visione al pubblico per quindici giorni consecutivi dal 12 ottobre 2006 al 27 ottobre 2006 il piano particolareggiato d'esecuzione relativo ai beni da sottoporre a servitù d'elettrodotto in via amministrativa siti nel territorio di questo Comune e necessari alla costruzione della linea elettrica aerea a doppia terna a 132 kV ad alta tensione n. 306/AL, con annessa offerta dell'indennizzo, affinché chiunque abbia interesse possa prenderne visione ad ogni effetto di legge.

Il sindaco
Paolo Biasotto

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo

Progetto, in ampliamento, di coltivazione e di recupero ambientale di cava di tout-venant, in località C.na Marengo del Comune di Fossano. Proponente: O.M.G. s.n.c., Loc. Ponte Tanaro, Verduno. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 22 Settembre 2006 il Sig. Luciano Oberto, (omissis), in qualità di legale rappresentante della O.M.G. s.n.c., con sede in Loc. Ponte Tanaro, Verduno (CN), ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto, in ampliamento, di coltivazione e di recupero ambientale di cava di tout-venant, in località C.na Marengo del Comune di Fossano (prot. generale di ricevimento n. 43124 in data 22.09.2006; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 25.09.2006 con n. ord. 31/VAL/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 21.09.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè dal 01.09.2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 08 Novembre 2006 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 21.02.2007, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche ed Energetiche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Progetto per la realizzazione di un impianto di autodemolizione da realizzarsi nel Comune di Garessio - località Gerbido. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 21 Settembre 2006 il Sig. Simone Bovini, (omissis), in qualità di Legale rappresentante della ditta Bovini Simone con sede in Garessio, località Gerbido, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di realizzazione di un impianto di autodemolizione da realizzarsi nel Comune di Garessio - Località Gerbido (prot. generale di ricevimento n. 43021 in data 21.09.2006; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 25 settembre 2006 con n. ord. 30/VAL/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" pubblicato in data 09.09.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè dal 25 Settembre 2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 08 Novembre 2006 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 21 febbraio 2007, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Luciano Fantino, Dirigente del Settore Tutela Ambiente; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è

la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambiente
Luciano Fantino

Provincia di Torino

Trivellazione di un pozzo ad uso irriguo, Villafranca P.te. Proponente: Mellica Pietro, Villafranca P.te. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che in data 21/09/2006 Mellica Pietro, (omissis) ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Trivellazione di un pozzo ad uso irriguo, Comune di Villafranca P.te, rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 9-17.00), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è il Dott. Massimo Dragonero del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2). Realizzazione di impianto idroelettrico per autoproduzione a servizio delle grange di Pian Vasserot in comune di Pontechianale - Sig. Agu' Walter

Data di avvio: 27/09/2006 prot. 45663

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
 Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
 Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
 Per informazioni sul procedimento:
 Nome: Ing. Gianluca Cognome: Comba
 Telefono: 0171/321911 e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg
 Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
 Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Comune di Diano d'Alba - Lavori di pulizia idraulica Torrente Cherasca in Comune di Diano d'Alba. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 26/09/2006 prot. 45344;
 Responsabile del procedimento
 Direzione: Opere Pubbliche
 Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo
 Corso Kennedy n. 7 bis.
 Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
 Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
 Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
 Per informazioni sul procedimento:
 Walter Dott. Bessone e Mariagrazia Dott.ssa Gallo
 Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it
 mariagrazia.gallo@regione.piemonte.it
 Data di conclusione del procedimento: 90 gg
 Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
 Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13). Oggetto del procedimento: ridefinizione delle aree

di salvaguardia dei tre pozzi ubicati nel Comune di Roure (TO), frazione "Balma" a servizio dell'Acquedotto Comunale. Art. 94 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale"

Data di avvio: 03/10/2006

n. di protocollo dell'istanza: 6380 n. assegnato: 357

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P.Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
 Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13). Oggetto del procedimento: ridefinizione delle aree di salvaguardia del pozzo ubicati nel Comune di Briga Novarese (NO) denominato "San Tommaso" a servizio dell'Acquedotto Comunale. Art. 94 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale"

Data di avvio: 03/10/2006

n. di protocollo dell'istanza: 6526 n. assegnato: 358

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P.Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Definizione dell'Accordo di programma, tra Regione Piemonte e le Province di Biella e Vercelli, per la redazione dello studio del collegamento tra Biella e l'autostrada A4. Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7, della D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997 "Direttiva della Giunta Regionale relativa al procedimento amministrativo sugli accordi di programma"

In data 27.04.2006 è stato sottoscritto tra Regione Piemonte e Provincia di Biella il Protocollo di Intesa finalizzato alla redazione dello studio per la realizzazione del collegamento con l'autostrada Torino-Milano, attraverso il quale sono stati stabiliti gli impegni a carico di ciascun Ente demandando l'attuazione alla sottoscrizione di un accordo di programma.

Al fine di concordare i contenuti dell'accordo di programma, è necessario convocare una conferenza dei servizi tra gli Enti sottoscrittori dello stesso, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della "Direttiva della Giunta Regionale relativa al procedimento amministrativo sugli accordi di programma", approvata con D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997.

Con nota prot. n. 16022/5.1/1.45 del 03.10.2006 la Presidente della Giunta Regionale ha individuato quale Responsabile del procedimento della conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 4 - comma 5 - della sopra citata Direttiva, l'Ing. Giuseppe Iacopino - Dirigente responsabile del Settore Viabilità ed Impianti Fissi della Direzione regionale Trasporti (tel. 011/4324245).

Per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed all'Arch. Marco Boni (011/4322739), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi

Data di avvio del procedimento: 03.10.2006, data di individuazione del Responsabile del procedimento

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla L.R. 7/2005

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notificazione dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Turismo Sport Parchi

Comunicazione di avvio del procedimento - ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990 e s.m.i. e artt. 12 e 13 della L.R. n. 7/2005 - di Accordo di programma per il "Completamento del sistema sciistico della Valsesia" tra la Regione Piemonte, la Provincia di Vercelli, la C.C.I.A.A. di Vercelli, la Comunità Montana Valsesia e i Comuni di: Alagna, Scopello, Pila

Data di avvio del procedimento: 9 ottobre 2006.

Conclusione del procedimento: entro il 30/11/2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del procedimento di Accordo di programma e/o al funzionario incaricato Arch. Marzia Baracchino, presso la Direzione regionale Turismo Sport Parchi Via Avogadro, 30 -Torino, nel termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Il Responsabile del Procedimento
Gaudenzio De Paoli

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.



Palazzo della Regione



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.